CORRIERE dei RAGAZZI

Anno I - N. 12 SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL CORRIERE DELLA SERA 19 marzo 1972 - L. 200

EDDY MERCKX!

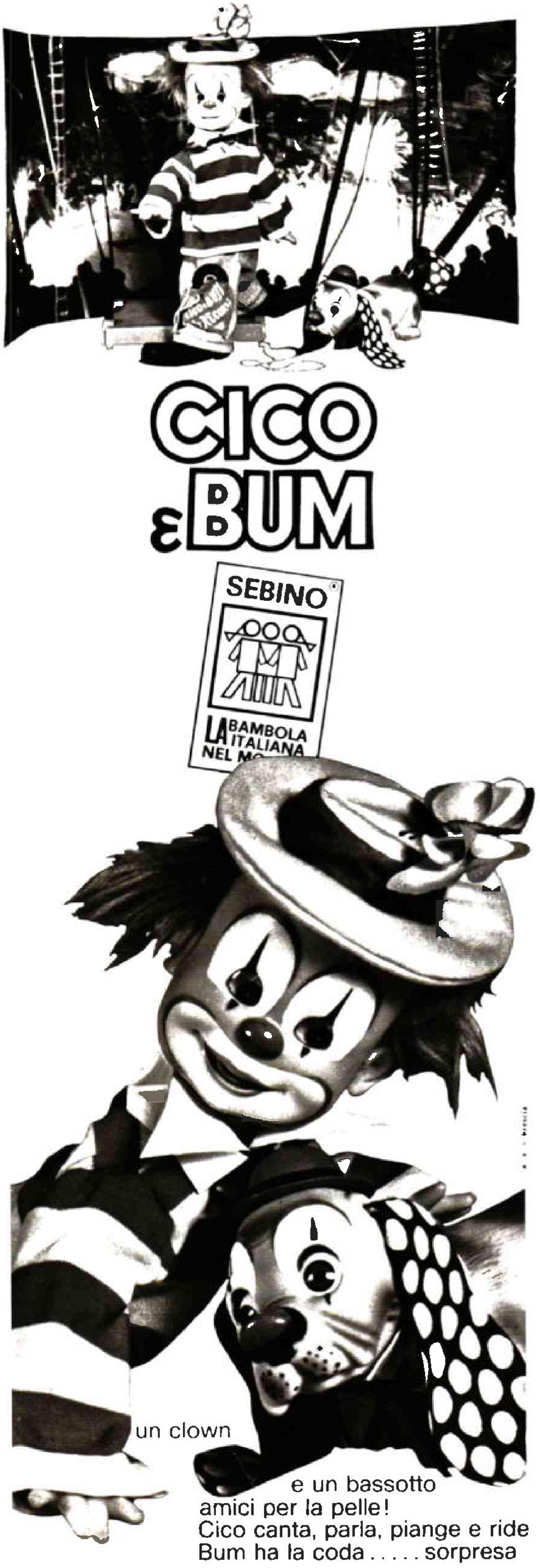
possibile che vinca sempre?

LA 9ª TAVOLA ANATOMICA

L'APPARATO DIGERENTE

LE SCHEDE E I MINILIBRI

UN GIORNALE IN PIÙ IL CORRIERE DEI PICCOLI



CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL CORRIERE DELLA SERA

N. 12 * 19 MARZO 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

*

DIRETTORE RESPONSABILE DEL CORRIERE DEI RAGAZZI
GIANCARLO FRANCESCONI

DIRETTORE DEL CORRIERE DEI PICCOLI
LUIGI BOCCACINI

REDATTORI
FRANCO MANOCCHIA - MINO MILANI
JOSE' PELLEGRINI - GIUSEPPE ZANINI
ENRICO BAGNOLI - GIANFRANCO FAGIUOLI - NELLA FAVALLI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
ALVARO MAZZANTI - MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

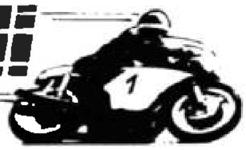
SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

*

NEL PROSSIMO NUMERO

DONATO LOPEZ

AGOSTINI



Il Sergente Kirk

IL FUMETTO VERITÀ:

EVASIONE DI 6 ORE

LA TRIBÙ TERRIBILE

LA FAMIGLIA DE GUAI

E IN PIÙ

- **IL CORRIERE dei PICCOLI**
- **LE SCHEDE E I MINILIBRI**
- **LA 10ª TAVOLA ANATOMICA**

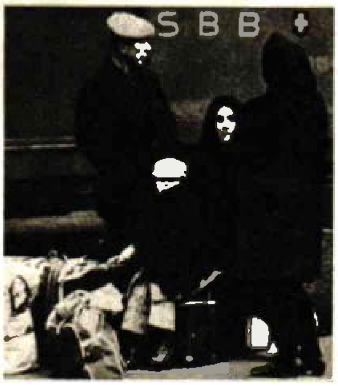
La metropoli offre all'uomo soltanto la sua indifferenza

SOLO NELLA GRANDE CITTÀ

Uscito chissà come dalla sua casa, Daniele Napolitano, di tre anni, s'è messo in cammino e sotto la pioggia ha vagato per due ore nel centro di Sesto San Giovanni, alle porte di Milano, sui marciapiedi affollati, nel traffico caotico della città. Quanta gente lo avrà veduto? Non è perlomeno curioso vedere un bimbo in pigiama solo tra la gente? Ma cosa conta, quel bimbo? Vale un pensiero, uno sguardo, qualche minuto di tempo? Centinaia di persone si sono risposte: « No. E non è affar mio »; ed una sola, finalmente, ha avvicinato Daniele e ha chiamato la polizia. Una sola in un'intera città, e per due ore intere. Per quel tempo, Daniele è stato il bimbo più solo del mondo.

Disegno di A. Di Gennaro

RAZZISMO, NAZIONALISMO, XENOFOBIA. TRE PREGIUDIZI CHE SVILISCONO L'UOMO



Sono una bambina tedesca e mi trovo in Italia da tre mesi, ci resterò fino alla fine di giugno. Vede, nel quartiere dove risiedo ci sono tante bambine con le quali mi piacerebbe giocare, ma loro non mi accettano, mi odiano perché sono tedesca, e io le sopporto, ma non sopporto che facciano le stesse cose con la mia sorellina di 5 anni. Quando la vedono l'apostrofano con questa frase: « Trota cruca patatona », oppure « Vecchia trota dai capelli bianchi » (perché noi abbiamo capelli biondissimi) e a me vien da piangere. Quando poi io e mia sorella parliamo insieme (in tedesco) ci scherzano imitandoci e ci chiamano « kartoffeln ». Questo le sembra giusto? Io vorrei tanto giocare con loro, sono una bambina come loro, anche se sono tedesca! (Susanne Schleifenbraun, viale Stazione 12 - 25100 Brescia)

Sono una ragazza di 12 anni e sono qui in Germania con mio papà che fa l'operaio, e siccome vorrei anche imparare a stare con le ragazze e i ragazzi tedeschi questi non mi guardano e mi girano le spalle, anche a mia sorella, e ci chiamano con dei nomi che io non so scrivere, ma che ho chiesto e vogliono dire « gentaglia ». Io sono italiana e loro tedeschi, ma siamo tutti uguali credo, e non si dovrebbe guardare il colore dei capelli come fanno loro. Mi scherzano e certe volte piango e sono sempre sola, e voglio una cosa sola: tornare in Italia. (Lettera firmata, da Monaco di Baviera)

Queste lettere mi sono arrivate quasi contemporaneamente. E contemporaneamente le pubblico, non per riaprire la discussione sull'argomento (già trattato ampiamente in questa pagina) del razzismo e dell'incomprensione, ma per sottolineare due frasi che la ragazza tedesca in Italia e la ragazza italiana in Germania hanno scritto: « Siamo tutti uguali, credo » e « Sono una bambina come loro ». Proprio così. Non è un'assurdità dimenticarlo? Non è dovere dei giovani d'oggi, dai quali aspettiamo un mondo che sia patria comune a tutti, sentirsi uguali? Ad ogni modo, ragazze che m'avete scritto (tu tedesca che tra un po' tornerai in Germania, tu italiana cui auguro di tornar presto in Italia), badate a non dimenticarvi, una volta a casa, della vostra esperienza; e ora che sapete cosa vuol dire l'incomprensione, attente a non commettere lo stesso errore di chi vi prende in giro. Questo sì che sarebbe grave. Si può scusare l'ignoranza, ma non la consapevole intenzione di far del male.

HOMO SAPIENS

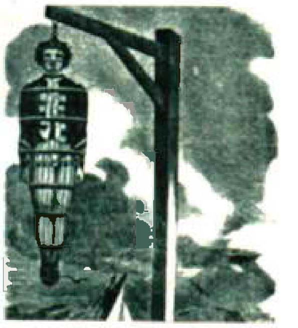
Perché si dice « homo sapiens » e non « donna sapiens »? Per la differenza di corporatura? Oppure, semplicemente perché l'uomo, da cavaliere, prende lui il primo posto in tutte le cose? (Claudio Pedretti, via Leonessa 31 - 00189 Roma)

Perché, scientificamente parlando, la « donna » non esiste, allo stesso modo che non esiste la « leonessa ». C'è il genere « Homo » e la specie « Sapiens », genere e specie cui apparteniamo, così come v'è il genere « Felis » e la specie « Leo ». Senza offendere nessuno, e anzi riconfermando la nostra convinzione nella parità di diritti, dobbiamo riconoscere che la parola « donna » non significa che « Uomo femmina », così come « leonessa » non significa che « Leone femmina ».

IL GATTO PERDE IL PELO...

Ho un gatto e va a dormire sul letti e mia madre non vuole perché perde i peli. Che cosa posso fare? (Lettera firmata, da Bolzano)

Due cose: o togliere i letti o persuadere il tuo gatto a non andarci sopra.



LA MAGGIORANZA DICE NO ALLA PENA DI MORTE

Su questa pagina s'è dibattuto il problema della criminalità in Italia; e a proposito del dolorosissimo fatto di Marsala, molti di voi avevano invocato il ripristino della pena di morte. Il C.d.R. aveva espresso chiaramente il suo parere: no al ritorno della barbarie anche in questo campo. Ma sul numero 7 (del 13 febbraio), era apparsa una sconsolata lettera del Direttore: « Con rammarico — egli scriveva — vi informo che nelle numerose lettere che ho ricevuto, quelle in favore della pena di morte sono la maggioranza». Ebbene, la reazione a quella lettera è stata immediata, e confortante: i lettori hanno scritto a dozzine, e con le espressioni più diverse, si sono uniti in una precisa, energica condanna contro la pena di morte. Pubblicarle tutte, non mi è possibile. Mi limito a qualche frase. E dico grazie a tutti. Grazie, ragazzi. Voi date speranza a questa Italia che non vuol decidersi a saltare il fosso, e a percorrere le vie del progresso civile.

« ...Ho letto con profondo schifo che la maggior parte delle persone che le hanno scritto è favorevole alla pena di morte. Dal momento che presumo che la quasi totalità siano giovani, anche più di me (ho 17 anni), mi sento rabbrividire a pensare a che bella generazione si sta preparando in Italia! » « Perché non proviamo noi giovani a estirpare le radici della criminalità, a curare le piaghe della società senza spargere sangue? » « Se si vuole andare incontro a un mondo migliore, bisogna aiutare queste persone, invece di innalzare forche e allestire plotoni d'esecuzione! » « La pena di morte mi sembra vendetta e la vendetta non credo abbia mai fatto felice nessuno... » « Troppo comodo innalzare i patiboli, invece di costruire una società nuova! »

A.G.B. + A.P. — S.P.

Ho un problema. Il mio compagno di banco, A.G.B., ha una madre che lo costringe (quasi) a uscire con A.P., un ragazzo che A.G.B. conobbe frequentando le scuole elementari. Fin qui, nulla di grave. Ma, in effetti, ogni volta che voglio uscire con A.G.B., il mio amico deve tirarsi dietro anche A.P. La faccenda mi secca, anche perché sono convinto del fatto che le amicizie debbano sorgere spontanee e non essere imposte. Che cosa devo fare, come devo comportarmi? (S.P., Cagliari)

Risolvere il problema, magari estraendo la radice quadrata. Se A.G.B. invece di uscire con A.P. uscisse con S.P., ecco che A.P. forse capirebbe che A.G.B. non gradisce del tutto la sua compagnia; ma se A.G.B. esce con A.P. e finora non l'ha ancora preso per il collo, ciò significa che la compagnia di A.P. non va poi tanto male a A.G.B., il quale sta bene anche con S.P., e quindi, C.V.D. (cioè: come volevasi dimostrare), l'unica cosa da fare è diventare amici tutti e tre, A.G.B., A.P. e S.P. Cordiali saluti dal vostro G.C.F., direttore del C.d.R.

MEGLIO I FRANCOBOLLI...

Tutto questo nudo in giro mi offende! Ho raccolto più di venti figure rappresentanti donne nude! E' disgustoso! Che fare? (Lettera firmata, Roma)

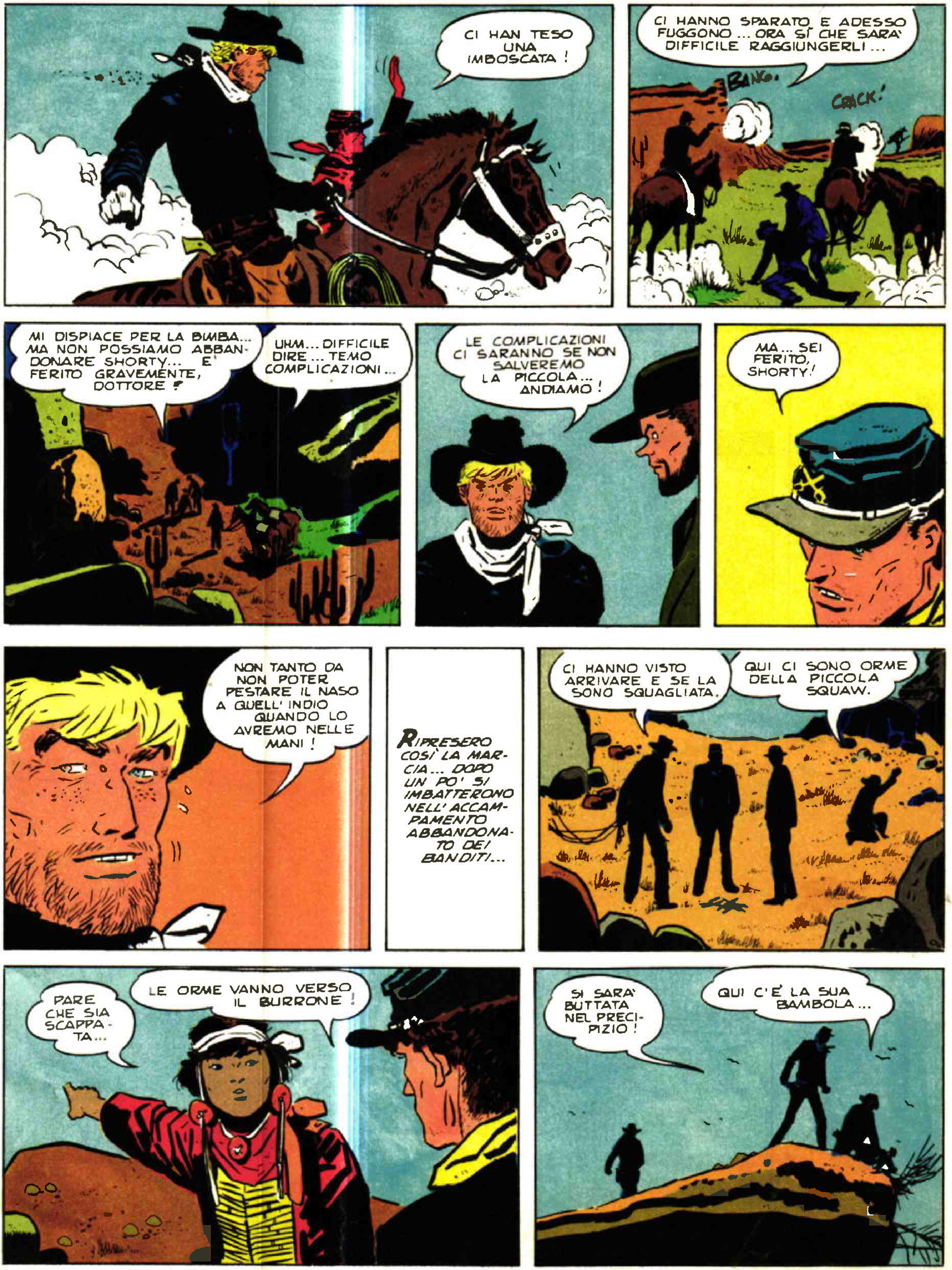
Cominciare con il non fare raccolta di certe fotografie.

Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

Il Sergente Kirk
di HUGO PRATT
ACCADDE DURANTE UNA DELLE VISITE CHE NOI DEL RANCH SI FACEVA A TUCSON. QUEL POMERIGGIO, LA BANDA DI JEJENA L'INDIO AVEVA ASSALITO LA BANCA E PORTATO VIA COME OSTAGGIO MARTA, LA FIGLIA DELLO SCERIFFO. CHE POTEVAMO FARE, SHORTY, FORBES, MAHA ED IO SE NON INSEGUIRE I BANDITI?
NON MUOVETEVI, AMICI...
NON OCCORRE CHE CI INSEGUIATE!...
...NEL DUBBIO CI PORTIAMO UN OSTAGGIO...
NON SPARATE! HANNO PRESO LA FIGLIA DELLO SCERIFFO!
IN SELLA!

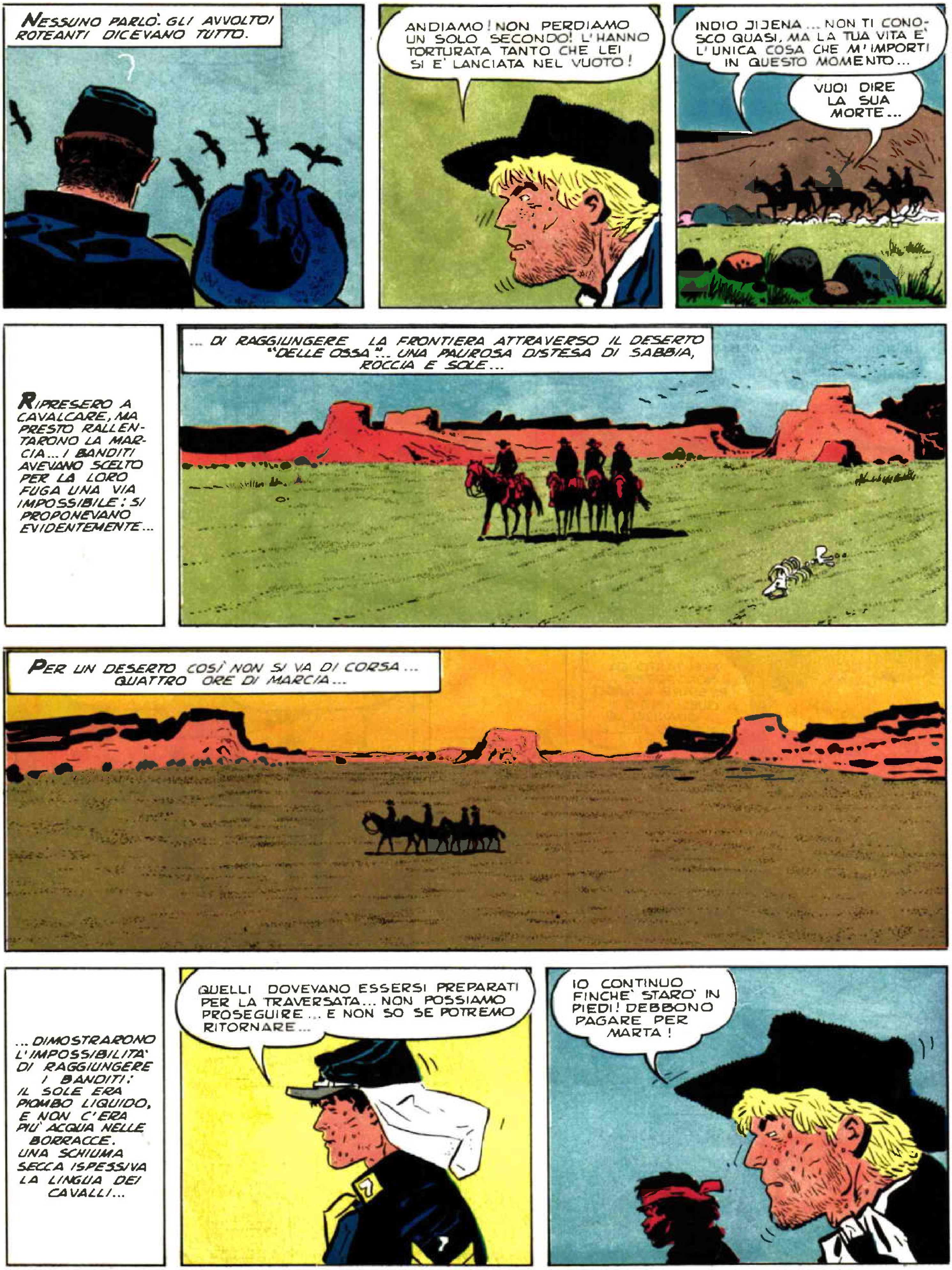
SEGUE

ABBIAMO DETTO DI NON INSEGUIRCI!
BANG! BANG! BANG
ROBERT COMPANY
CONOSCONO IL MESTIERE, QUEI DANNATI! HANNO SPAVENTATO I CAVALLI!
MA NON RIUSCIRANNO A FUGGIRE!
FORTUNA CHE I NOSTRI CAVALLI SONO BENE ADDESTRATI!
ANDIAMO!
TI PREGO... KIRK... SALVA LA MIA MARTA!
LA RIPORTEREMO INDIETRO, SCERIFFO!
MOLTO PRESTO IL VILLAGGIO RIMASE ALLE LORO SPALLE E MOLTO PRESTO SEPPERO ANCHE CHE NON PER NULLA L'"INDIO JIJENA" AVEVA FAMA DI ESSERE UNO DEI BANDITI PIU' AUDACI DELLA FRONTIERA.
IL MALE E' CHE, SE LI RAGGIUNGIAMO, NON POTREMO SPARARE A NOSTRO PIACIMENTO, PERCHE'...
CRACK! CRACK!



CI HAN TESO UNA IMBOSCATA!
CI HANNO SPARATO E ADESSO FUGGONO ... ORA SI CHE SARA' DIFFICILE RAGGIUNGERLI ...
BANG!
CRACK!
MI DISPIACE PER LA BIMBA... MA NON POSSIAMO ABBANDONARE SHORTY... E' FERITO GRAVEMENTE, DOTTORE!
UHM... DIFFICILE DIRE... TEMO COMPLICAZIONI...
LE COMPLICAZIONI CI SARANNO SE NON SALVEREMO LA PICCOLA... ANDIAMO!
MA... SEI FERITO, SHORTY!
NON TANTO DA NON POTER PESTARE IL NASO A QUELL' INDIO QUANDO LO AVREMO NELLE MANI!
RIPRESERO COSÌ LA MARCIA... DOPO UN PO' SI IMBATTERONO NELL' ACCAMPAMENTO ABBANDONATO DEI BANDITI...
CI HANNO VISTO ARRIVARE E SE LA SONO SQUAGLIATA.
QUI CI SONO ORME DELLA PICCOLA SQUAW.
PARE CHE SIA SCAPPATA...
LE ORME VANNO VERSO IL BURRONE!
SI SARA' BUTTATA NEL PRECIPIZIO!
QUI C'È LA SUA BAMBOLA...

SEGUE



NESSUNO PARLÒ: GLI AVVOLTOI ROTEANTI DICEVANO TUTTO.
ANDIAMO! NON PERDIAMO UN SOLO SECONDO! L'HANNO TORTURATA TANTO CHE LEI SI E' LANCIATA NEL VUOTO!
INDIO JIJENA... NON TI CONOSCO QUASI, MA LA TUA VITA E' L'UNICA COSA CHE M'IMPORTI IN QUESTO MOMENTO...
VUOI DIRE LA SUA MORTE...
RIPRESERO A CAVALCARE, MA PRESTO RALLENTARONO LA MARCIA... I BANDITI AVEVANO SCELTO PER LA LORO FUGA UNA VIA IMPOSSIBILE: SI PROPONEVANO EVIDENTEMENTE...
... DI RAGGIUNGERE LA FRONTIERA ATTRAVERSO IL DESERTO "DELLE OSSA"... UNA PAUROSA DISTESA DI SABBIA, ROCCIA E SOLE...
PER UN DESERTO COSÌ NON SI VA DI CORSA... QUATTRO ORE DI MARCIA...
... DIMOSTRARONO L'IMPOSSIBILITÀ DI RAGGIUNGERE I BANDITI: IL SOLE ERA PIOMBO LIQUIDO, E NON C'ERA PIÙ ACQUA NELLE BORRACCE. UNA SCHIUMA SECCA ISPESSIVA LA LINGUA DEI CAVALLI...
QUELLI DOVEVANO ESSERSI PREPARATI PER LA TRAVERSATA... NON POSSIAMO PROSEGUIRE... E NON SO SE POTREMO RITORNARE...
IO CONTINUO FINCHÈ STARÒ IN PIEDI! DEBBONO PAGARE PER MARTA!

ANCHE MAHA CONTINUA. MA MAHA NON CADRÀ... MAHA SA DOVE TROVARE ACQUA...
NON PER NIENTE MAHA ERA UN INDIANO. POCO PIÙ AVANTI, TRA LE ROCCE, TROVARONO UNA SORGENTE NASCOSTA. RIFORNITISI D'ACQUA, ABBEVERATI E FATTI RIPOSARE I CAVALLI, RIPRESERO LA MARCIA...
ORA SÌ, CHE LI RAGGIUNGEREMO!
COME VI SENTITE, SHORTY?
MEGLIO, DOTTORE... E PIÙ CHE MAI CON IL DESIDERIO DI RAGGIUNGERLI!
VAMPATE DI SOLE SCENDEVANO DALL'ALTO. SENZA ACQUA, SAREBBERO MORTI IN MENO DI UN'ORA.
AI BANDITI ANDRÀ PEGGIO CHE A NOI!
SÌ... HANNO UN CAVALLO FERITO. SI VEDE DALLE IMPRONTE...
LI STIAMO RAGGIUNGENDO!
PASSARONO VICINO AD UN CAVALLO MORTO... LE IMPRONTE DEI FUGGIASCHI SI FACEVANO SEMPRE MENO SICURE. LA PERDITA DI UN CAVALLO ERA DECISIVA: SIGNIFICAVA CHE I TRE NON AVREBBERO MAI RAGGIUNTO L'ALTRO LATO DEL DESERTO "DELLE OSSA"...
AVRANNO CALCOLATO MALE L'ACQUA...
...O NON IMMAGINAVANO CHE IL SOLE AVREBBE PICCHIATO COSÌ FORTE... GUARDA LÀ...
ALTRI DUE CAVALLI MORTI!
DEBBONO ESSERE NASCOSTI TRA QUELLE ROCCE... ANDIAMO!
SAPEVANO D'ESSERE SOTTO MIRA... SAPEVANO CHE IMPROVVISAMENTE LE CARABINE AVREBBERO VOMITATO FUOCO SU DI LORO, MA CONTINUARONO INCITANDO I CAVALLI. OGNUNO AVEVA DAVANTI AGLI OCCHI LA VISIONE DELLA BAMBOLA DI PEZZA TROVATA SULL'ORLO DI QUEL PRECIPIZIO...

SEGUE ➡

ECCOLI! A TERRA, CHE ORA SPARANO!
NON SPARATE... CI ARRENDIAMO...
NON BASTA CHIEDERE PERDONO PER SALVARTI...
NO, SHORTY, NON DOBBIAMO FARCI GIUSTIZIA!
ACQUA PER FAVORE... NON CE LA FACCIAMO PIU'... NEANCHE LORO POSSONO MUOVERSI...
QUI C'E' IL DENARO...
LEGALI, PRIMA DI DAR LORO DA BERE, MAHA... DOVE VAI, SHORTY?

CHE TI IMPORTA?
SHORTY SPARÌ TRA LE ROCCE. KIRK NON GLI FECE CASO... PERLOMENO NON L'AVREBBE MOLESTATO CON ALTRI TENTATIVI DI AMMAZZARE I PRIGIONIERI...
GRAZIE, AMICO... CREDEVO DI MORIRE... COME AVETE FATTO A RESISTERE, VOI?
CONOSCIAMO LE SORGENTI INDIANE...
AL CAPO DEI BANDITI NON INTERESSAVA ALTRO CHE L'ACQUA... NON LA CERTA PROSPETTIVA DELLA FORCA... ACQUA, ACQUA, ERA L'UNICA COSA CHE CHIEDEVANO LE SUE LABBRA SCREPOLATE.
STAI PLACANDO LA TUA SETE? MI SEMBRA DI SÌ... LA CONOSCI, QUESTA?
È LA TUA "NAVAJA"... L'HO TROVATA ACCANTO AL TUO CAVALLO...
NO, SHORTY!

SEI LIBERO, INDIO JIJENA, TU E I TUOI COMPARI...
MA ...
ECCO LA SPIEGAZIONE ! QUEL CHE C'ERA NEL BURRONE ERA UN ANIMALE FERITO...
MARTA SI ERA AVVICINATA PER GUARDARE... E PER POCO NON CADDE... FU L'INDIO A SALVARLA... E PER TUTTA LA FUGA, L'HANNO TRATTATA BENE... LE HANNO DATO QUASI TUTTA L'ACQUA...
È LA SORTE, AMICO... LA RAPISCO PER SERVIRMENE COME OSTAGGIO E INVECE MI APPARE COME MIA FIGLIA, LA PIÙ PICCOLA... CHE VOLETE... NON POTEVO LASCIARLA CON LA SETE...
QUELLO CHE FECERO KIRK E I SUOI AMICI NON FU CERTO LEGALE: CONDUSSERO I BANDITI FINO ALL'ALTRA PARTE DELLA FRONTIERA E LI LASCIARONO LIBERI.
PROPRIO COME DICEVO, DOTTORE. LA MAGGIOR PARTE DI QUESTI BANDITI DI FRONTIERA NON È CATTIVA. LA FAME E LA MISERIA SONO LE CAUSE CHE LI SPINGONO VERSO IL SENTIERO DI GUERRA...
LA MISERIA O LA VOGLIA DI DIVERTIRSI...

FINE

ZOO NOTIZIE

A cura di G. Silvani

E' tempo di provvedere a rinnovare l'alimentazione e la casa degli animaletti nostri amici.

LE CURE DI PRIMAVERA

E' già primavera e gli animaletti mostrano una irrequietezza nuova, sono più attivi e allegri, hanno maggior appetito. E questo anche se vivono in casa, dove non si vedono le piante e i prati rinverdire. La primavera essi la sentono dentro, ricordo dei tempi antichi in cui i loro antenati vivevano liberi, e con la fine della cattiva stagione erano pervasi da una gioia profonda. Dobbiamo fare qualcosa per aiutarli a uscire dal torpore invernale. Ecco che cosa ci consiglia il signor Valentino, l'esperto di « Natura Viva », il negozio di Milano che l'anno scorso ci fornì le tartarughine del Club.

PER IL CANARINO

Se volete che le uova abbiano il guscio solido, per una buona cova, dategli da beccare un osso di seppia, che è composto in gran parte di carbonato di calcio. Serve anche per tenere in ordine becco e unghie. Tenete ben pulita la gabbia e se temete la presenza di parassiti disinfestatela col piretro, che per i canarini è innocuo. Dategli più spesso insalatina e frutta ben lavate. Vanno benissimo anche le carote.

PER IL GATTO

In questo periodo sarà bene variare il più possibile l'alimentazione del vostro micio. Non dimenticate le minestre di verdure, che sono un'ottima integrazione della dieta a base di carne. Ogni giorno nel cibo mettete qualche goccia di vitamina specifica. Ora in commercio si trova anche un'ottima vitamina in pasta, polivalente e quindi adattissima a rinvigorire la salute del gatto in primavera. Nei negozi specializzati e nei grandi magazzini troverete per poche centinaia di lire speciali confezioni per far crescere in casa l'erba gatta: è il momento giusto per coltivare questo vegetale di cui il micio va ghiotto.

PER IL PESCIOLINO ROSSO

E' bene provvedere ad una pulizia di fondo dell'acquario. Le incrostazioni lungo le pareti di vetro si tolgono con un raschietto, mentre per asportare i rifiuti che ricoprono lo strato di sabbia sul fondo occorre usare il « sifone a tre bolle ». E' un tubo di vetro con tre rigonfiamenti sferici che aspira le impurità senza sollevare e spostare la sabbia. Lo trovate nei negozi di animali. Non esagerate col cibo, anche se i pesci in primavera mostrano un grande appetito. Piuttosto intensificate la somministrazione delle vitamine specifiche.

Volete un simpatico amico? Fatevi regalare una cavia: guardate quale confidenza può raggiungere con il suo padroncino.

PER LA TARTARUGA DI TERRA

Quando si sveglia dal letargo invernale bagnatela con poca acqua tiepida, lavatele occhi e bocca con un batuffolo di cotone bagnato e infine datele molta insalatina fresca. Non fatele mancare una grande ciotola d'acqua per le sue abluzioni. La tartaruga gradirà molto qualche manciata di erba nuova, trifoglio, loglietto, ecc. che varia il sapore della solita insalata. Se la tenete in giardino, è tempo di rinnovarle il recinto e il rifugio dove riposa.

LE MACCHINE DEL SUCCESSO

La FIAT 130 coupé 3200 è la classica vettura di rappresentanza che · venuta a colmare una lacuna nella produzione automobilistica italiana Di linea sobria ed elegante, questa potente macchina possiede una mec canica dalle suggestive prestazioni, e una carrozzeria eccezionale

Ancora un appuntamento con i favolosi autoadesivi FIAT che il C.d.R. vi offre in dono. Dedicato all'« ammiraglia » della grande casa torinese, completa la serie di sei splendide riproduzioni d'auto che molti di voi hanno simpaticamente utilizzato per decorare la sacca di scuola, i quaderni, il motorino, il giaccone, e in cento altre divertenti maniere.

UN'AUTOMOBILE DI RAPPRESENTANZA

Il rapido sviluppo della rete autostradale, in Italia come in numerosi Paesi esteri, la necessità di percorrere lunghe distanze con la massima comodità, l'adozione dei più avanzati ritrovati di sicurezza e, non ultimo pregio, l'eleganza di linea e di « arredamento » della carrozzeria, dovuta a Pininfarina, fanno di questa Fiat 130 coupé una tra le più apprezzate vetture gran turismo nel settore delle tre litri. Motore pronto e brillante, ottima tenuta di strada, comodità di guida e di viaggio, ampia visibilità, robustezza della scocca e capacità del vano portabagagli sono le caratteristiche salienti di una vettura che ha rapidamente conquistato le preferenze degli automobilisti più esigenti.

ALTRE CARATTERISTICHE

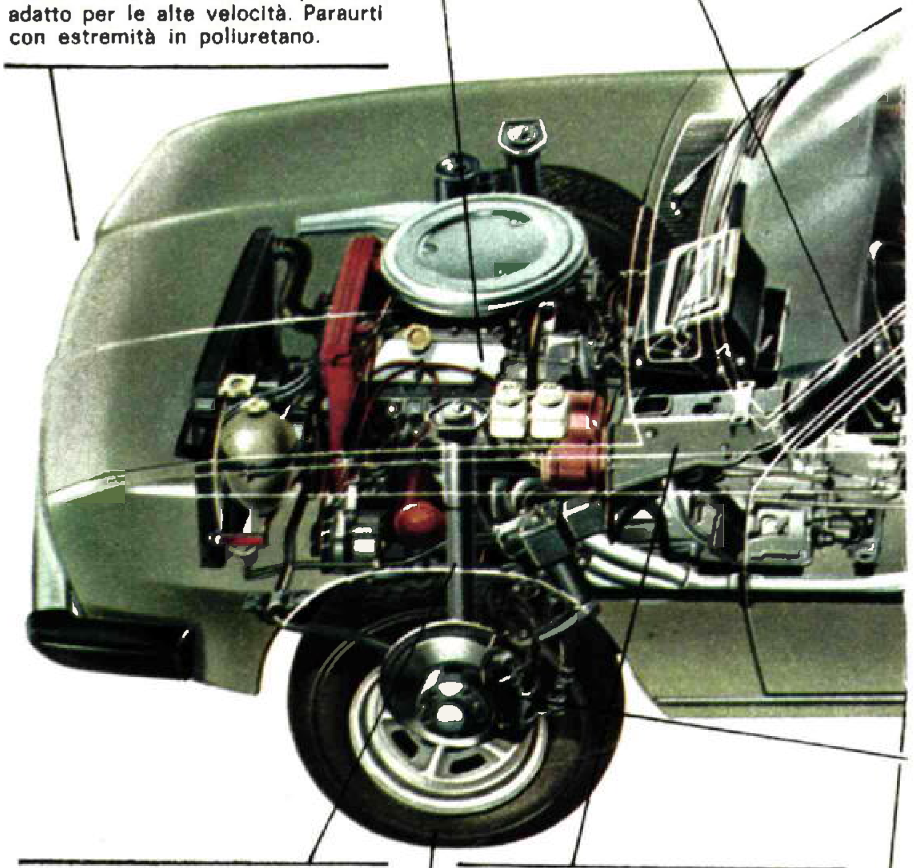
- due cambi a scelta: cambio automatico a tre marce, oppure cambio meccanico a cinque marce;
- ruote in lega leggera;
- pneumatici radiali;
- cristalli atermici azionati elettricamente;
- tergicristallo a 2 velocità e intermittenza;
- dispositivo a barra di torsione per mantenere in posizione semiaperta le portiere;
- comando sottoplancia per l'apertura della portiera passeggero;
- fari allo jodio;
- attacchi per cinture di sicurezza;
- doppio impianto di riscaldamento e di ventilazione.

Velocità massima a km/h 190 con cambio automatico e km/h 195 con cambio meccanico. Prezzo lire 4.750.000.

MOTORE - Anteriore, longitudinale, a 6 cilindri a V di 90°; cilindrata di 3235 cc; alesaggio e corsa 102 x 66; rapporto di compressione 9 : 1. Sviluppa la potenza di 165 CV a 5600 giri. Valvole in testa. Carburatore doppio corpo invertito; raffreddamento a miscela.

CRUSCOTTO - Plancia imbottita e antiriflesso con strumenti circolari, compreso il contagiri. Spie per freno a mano inserito, per avaria freni, per pressione olio, carica batteria ecc. Orologio elettronico. Altri comandi al centro, sul montante superiore del tunnel centrale.

FRONTALE - Piccola griglia rettangolare con due gruppi ottici, ciascuno a vetro unico, comprendenti la luce anabbagliante all'esterno e la luce abbagliante all'interno. Si ottiene un fascio luminoso potente, adatto per le alte velocità. Paraurti con estremità in poliuretano.



SOSPENSIONE ANTERIORE - A ruote indipendenti. Dotata di barre di torsione longitudinali, con montanti telescopici che incorporano gli ammortizzatori idraulici. Bracci trasversali fucinati, calettati sulle barre di torsione e efficacemente controventati dalla barra stabilizzatrice.

FRIZIONE - Monodisco a secco con molla d'innesto di tipo discoidale.

RUOTE E PNEUMATICI - Ruote a disco in lega leggera con cerchi $6\frac{1}{2} \times 14''$. Pneumatici a struttura radiale; tipo ER 70 UR 14 oppure 205/70 VR 14.

CAMBIO - A richiesta cambio meccanico o cambio automatico. Il cambio meccanico ha cinque marce, tutte sincronizzate, comandate da una leva corta. Il cambio automatico, collegato al motore con un convertitore idraulico anziché con la frizione, ha tre marce avanti, e retromarcia. La leva selettrice è disposta tra i due sedili anteriori.

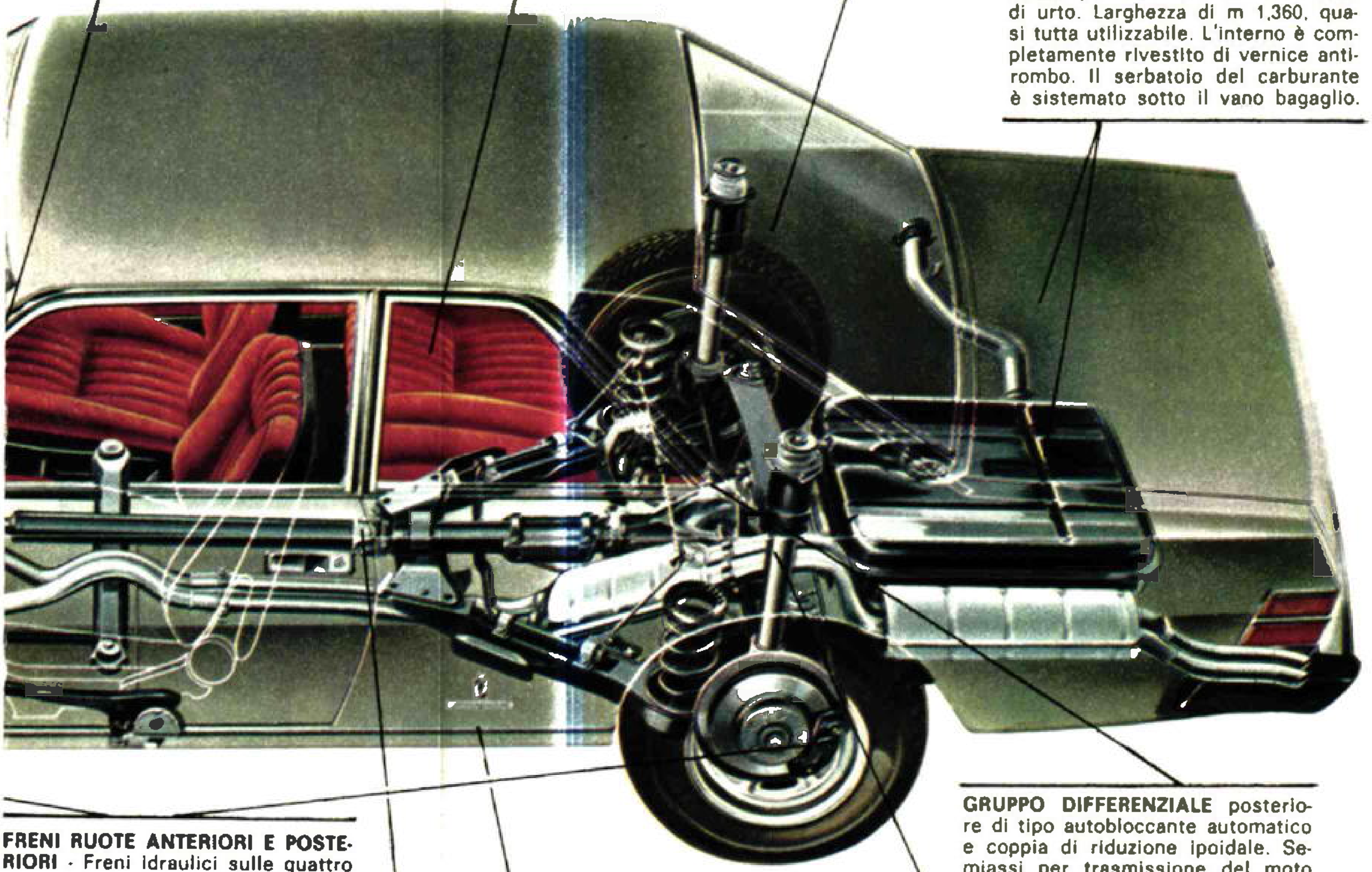
130 COUPE'

GUIDA - Il piantone del volante è telescopico, per spostamenti che agevolino la guida, con giunto cardanico. Scatola con servosterzo. Volante di disegno sportivo, regolabile in altezza e inclinazione.

CARROZZERIA INTERNA - Sedili anteriori anatomici e divano posteriore a tre posti. Tappezzeria in velluto, finitura in legno pregiato e moquette sul pavimento. Specchio retrovisore antiabbagliante con sgancio automatico in caso di urto. Posacenere e accendisigari.

LUNOTTO - Lunotto inclinato con impianto termico controllato dal posto guida. Sul ripiano sottostante si trovano le bocche per l'uscita dell'aria dall'abitacolo e le speciali tendine parasole, che permettono la visibilità verso l'esterno. Eventuale sistemazione altoparlante.

BAULE E SERBATOIO - Ampio vano bagagli, dotato di robuste traverse, per ridurre i danni in caso di urto. Larghezza di m 1,360, quasi tutta utilizzabile. L'interno è completamente rivestito di vernice antirombo. Il serbatoio del carburante è sistemato sotto il vano bagaglio.



GRUPPO DIFFERENZIALE posteriore di tipo autobloccante automatico e coppia di riduzione ipoidale. Semiassi per trasmissione del moto alle due ruote motrici posteriori.

FRENI RUOTE ANTERIORI E POSTERIORI - Freni idraulici sulle quattro ruote con circuiti idraulici anteriori e posteriori indipendenti. Servofreno a depressione agente sulle quattro ruote e regolatore di frenata agente sulle ruote posteriori. Freni anteriori e posteriori a disco (Ø 275 mm gli anteriori, Ø 262,5 i posteriori) con pinze flottanti. Un cilindretto di comando su ciascuna pinza freni anteriori e due su ciascuna pinza posteriore. Spia di insufficienza liquido e usura pastiglie. Freno di soccorso realizzato mediante lo sdoppiamento del circuito idraulico frenante di servizio. Freno di stazionamento agente sui freni delle ruote posteriori con recupero automatico del gioco sulle pinze. Comando di tipo meccanico.

CARROZZERIA PORTANTE - Scocca portante a struttura differenziata, con massima rigidezza centrale. Pavimento in lamiera d'acciaio, irrobustito da longheroni e traverse saldati. Fiancata anteriore imbullonata per consentire un'eventuale sostituzione. Portiere robuste.

ALBERO DI TRASMISSIONE del moto al differenziale posteriore, in due tronchi. Il tronco anteriore, tubolare, è collegato con un giunto elastico al cambio e con un giunto cardanico al tronco posteriore che è sistemato nel prolungamento tubolare della scatola differenziale.

SOSPENSIONE POSTERIORE - A ruote indipendenti. Montanti telescopici con ammortizzatori incorporati, collegati superiormente alla carrozzeria con tassello in gomma e ancorati inferiormente ai bracci longitudinali portanti le molle ad elica. Tiranti trasversali di ancoraggio delle ruote. Semiassi funzionanti anche da puntoni trasversali di reazione. Barra stabilizzatrice.

FUMETTO VERITA'

VOLO PER DACCA

Testo di E. VENTURA
Disegni di PAOLETTI

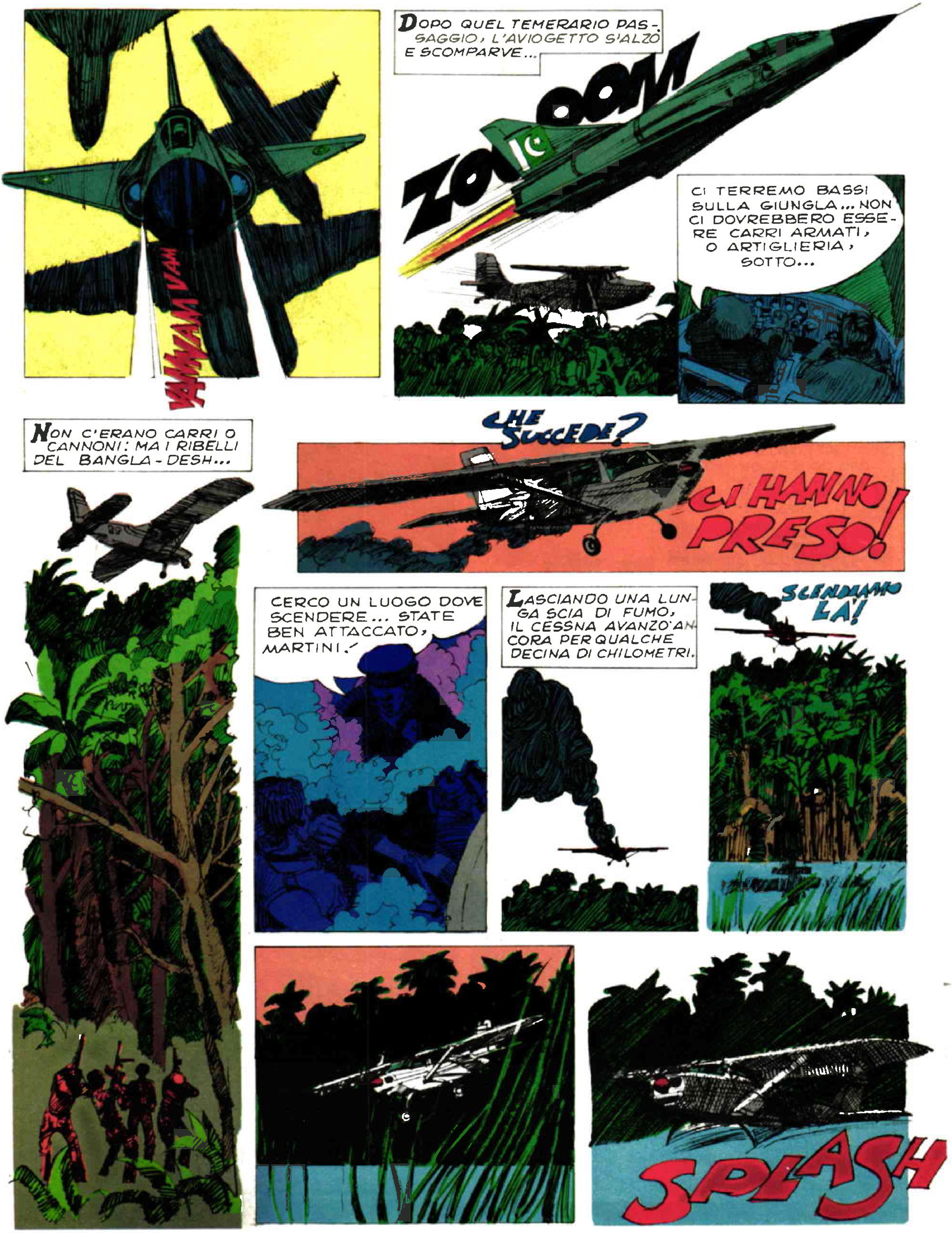
SEGUE

... E POCO DOPO ERA IN VOLO VERSO L'ORIENTE.
UNA DECINA DI ORE PIU' TARDI...
SIGNORI, ATTENZIONE PREGO. PARLA IL COMANDANTE.
CI COMUNICANO IN QUESTO MOMENTO CHE E' SCOPPIATA LA GUERRA TRA L'INDIA E IL PAKISTAN. GLI AEROPORTI DI KARACI E DI CALCUTTA SONO CHIUSI. IL VOLO SARA' QUINDI SOSPESO A NUOVA DELHI.
L'AEREO SI FERMA DUNQUE NELLA CAPITALE INDIANA. E NON RIPARTE.
GUERRA! GLI INDIANI CERCHERANNO DI CONQUISTARE DACCA... CHE SARA' DI SONALI?..
PASSANO I GIORNI. LA RADIO DIFFONDE NOTIZIE SEMPRE PIU' ALLARMANTI.
... LE NOSTRE TRUPPE, SU TRE COLONNE, CONVERGONO SU DACCA... LA RESISTENZA PAKISTANA STA PER CEDERE...
CATTIVE NOTIZIE, SIGNORE?
EH!... SONO BLOCCATO QUI, E LA MIA FAMIGLIA E' A DACCA!
A DACCA? MOLTO MALE!
MA FORSE QUALCUNO POTREBBE PORTARVI A DACCA. ECCO, VEDETE QUEL SIGNORE?
SI CHIAMA SCOTT. E' UN PILOTA. LUI PORTAVA IN AEREO TURISTI E CACCIATORI NEL BENGALA...
SCOTT... MA SI', E' L'ULTIMA SPERANZA!
SEGUE

CIO' CHE RESTA DI LUI.
IL SIGNOR SCOTT?
MI CHIAMO MARTINI.
MI SEMBRATE DEPRESSO, SIGNOR SCOTT.
GIA'. E COSI'. NON SAPETE QUELLO CHE STA ACCADENDO NEL BENGALA? FINO A CHE C'E' GUERRA, NON VEDRO' PIU' IL BECCO DI UN QUATTRINO.
GIA'. E QUANTI NE VOLETE PER PORTARMI A DACCA?
DACCA? HO CAPITO BENE?
BENISSIMO.
UHM...
PARLIAMONE, ALLORA. EHI, BOY, UNA BOTTIGLIA E DUE BICCHIERI!
DUE GIORNI DOPO, UN PICCOLO CESSNA PARTI' VERSO EST... VERSO UNA META IMPOSSIBILE: DACCA!
SCOTT FECE SCALO IN PICCOLE PISTE TRA LE FORESTE E LE PALUDI...
DOPO DUE GIORNI...
FINO AD ORA E' ANDATA BENE... NESSUNO SEMBRA AVERCI NOTATI!
GIA'. MA IL FRONTE E' ANCORA LONTANO.
SPERIAMO CHE LE COSE NON CAMBINO QUANDO SAREMO IN ZONA DI GUERRA!
NON DOVREMMO ESSERNE MOLTO LONTANI...

NO, NON MOLTO!
LA CONTRAEREA D'UNA UNITA' INDIANA AVEVA APERTO IL FUOCO!
STATE SALDO, MARTINI... E' UNA FORTUNA CHE QUESTI ARTIGLIERI INDIANI NON SIANO BEN ADDESTRATI...
ATTENTO... CREDO CHE SIAMO SUL PAKISTAN ORIENTALE, ORA...
E QUELLI SONO CARRI ARMATI INDIANI...
DIAVOLO MA COSÈ QUESTO?
AVIOGETTI! INDIANI E PAKISTANI SI DAVANO BATTAGLIA NEL CIELO!
PER UN PO', IL PICCOLO INDIFESO CESSNA SI TROVO' TRA IL FUOCO INCROCIATO DEGLI AVVERSARI...
POI SCOTT LO PORTO' COSI' BASSO, DA FARGLI SFIORARE GLI ALBERI...
NON POTRANNO ABBASSARSI FINO A QUESTO PUNTO!
ATTENTO SCOTT!

SEGUE



VAMM VAM
DOPO QUEL TEMERARIO PASSAGGIO, L'AVIOGETTO S'ALZÒ E SCOMPARVE...
ZOOOOM
CI TERREMO BASSI SULLA GIUNGLA... NON CI DOVREBBERO ESSERE CARRI ARMATI, O ARTIGLIERIA, SOTTO...
NON C'ERANO CARRI O CANNONI: MA I RIBELLI DEL BANGLA-DESH...
CHE SUCCEDE?
CI HANNO PRESO!
CERCO UN LUOGO DOVE SCENDERE... STATE BEN ATTACCATO, MARTINI!
LASCIANDO UNA LUNGA SCIA DI FUMO, IL CESSNA AVANZÒ ANCORA PER QUALCHE DECINA DI CHILOMETRI.
SCENDIAMO LÀ!
SPLASH

CARA VECCHIA CARCASSA! CI HAI SALVATO LA PELLE!
UHM... NON NE SAREI TANTO SICURO. GUARDATE LÀ!
STAVA VENENDO AVANTI UNA PATTUGLIA DI SOLDATI PAKISTANI...
... CHE CONDUSSE I DUE IN UN VILLAGGIO ABBANDONATO E DIROCCATO.
E VA BENE, NON SPINGERMI ACCIDENTI!
AVANTI! DAL CAPITANO!
IL CAPITANO ASCOLTÒ IL RAPPORTO DEI SUOI SOLDATI. POI...
CAPISCO. IN AEREO OLTRE LE NOSTRE LINEE...
SONO IL DOTTOR MARTINI. SONO CHIRURGO A DACCA... QUESTI SONO I MIEI DOCUMENTI...
NON MI INTERESSANO! VOI SIETE SPIE
COSA ? SONO UN MEDICO A DACCA, VI DICO! SONO CITTADINO ITALIANO!
E IO SUDDITO INGLESE!
CHIACCHIERE!
UN ITALIANO E UN INGLESE POSSONO BENISSIMO ESSERE SPIE. SIETE CONDANNATI A MORTE. SERGENTE, FATE FUCILARE QUESTE SPIE, E...
BOANG
STATE BENE, SCOTT?
MI PARE DI SÌ...
...MI HANNO... MI HANNO FERITO...
DOTTORE... SALVATEMI, VI PREGO... SALVATEMI...
POCHI MINUTI FA, STAVATE PER FARMI UCCIDERE... E ORA MI CHIEDETE DI SALVARVI...
MA IO... PERDO SANGUE... NON POTETE LASCIARMI MORIRE COSÌ...

SEGUE

FARÒ QUELLO CHE POTRÒ. METTETELO SU QUEL TAVOLO, E VIA LA CAMICIA. AVETE DEL MATERIALE MEDICO?
SÌ, CERTO.
IL SERGENTE PORSE LA CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO.
UHM... NON C'È MOLTO... AD OGNI MODO, VEDREMO...
UNA SCHEGGIA... DOVREMO TIRARLA FUORI... E SUTURARE QUALCHE VASO...
VOI... VOI AVETE PRESTATO GIURAMENTO, VERO, DOTTORE?
STATE CALMO. NON V'UCCIDERÒ CON IL BISTURI O LA PINZA... TOGLIETEVI LA CINTURA.
ECCO FATTO. POSSO AIUTARVI?
METTETEGLI UN FAZZOLETTO FRA I DENTI...
DOPO CIRCA VENTI MINUTI...
ECCO. LA SCHEGGIA È QUI...
È... È FINITO?
NO, DOVRÒ RICUCIRVI, O PERDERETE TROPPO SANGUE... STATE CALMO...
MA... MA C'È BATTAGLIA FUORI...
ATTORNO AL VILLAGGIO, INFATTI, SI COMBATTEVA...
LASCIATE CHE COMBATTANO...
DOPO UN'ALTRA MEZZ'ORA DI LAVORO...
ECCO FATTO.
IO... IO VIVRÒ?
VOI... AVETE MANTENUTO IL VOSTRO GIURAMENTO... IO MANTERRÒ IL MIO. CONFERMO LA CONDANNA A MORTE. SARETE FUCILATI IMMEDIATAMENTE... PRENDETELI!

MA... UN MOMENTO! QUI TUTTI FANNO GIURAMENTO! NE FACCIO UNO ANCHE IO! GIURO D'ACCOPPARE IL PRIMO CHE SI MUOVE!
PAZZO! NON AVETE SCAMPO!
ZITTO!
TRA UN PO' VERRANNO QUI I MIEI SOLDATI!
LI SENTITE? STANNO ARRIVANDO... LASCIATE LA PISTOLA!
MARTINI, NON SO COSA NE PENSATE, MA PRIMA DI MORIRE...
SI'. QUALCUNO CI FARA' COMPAGNIA ALL'ALTRO MONDO...
UN GRUPPO DI SOLDATI SI AVVICINA ALLA CASA...
...SPALANCANO LA PORTA...
BANGLA DESH!
E COSI', TRE GIORNI PIU' TARDI, IN DACCA OCCUPATA DAGLI INDIANI, IL DOTTOR MARTINI POTEVA RIABBRACCIARE SUA MOGLIE SONALI...
FINE

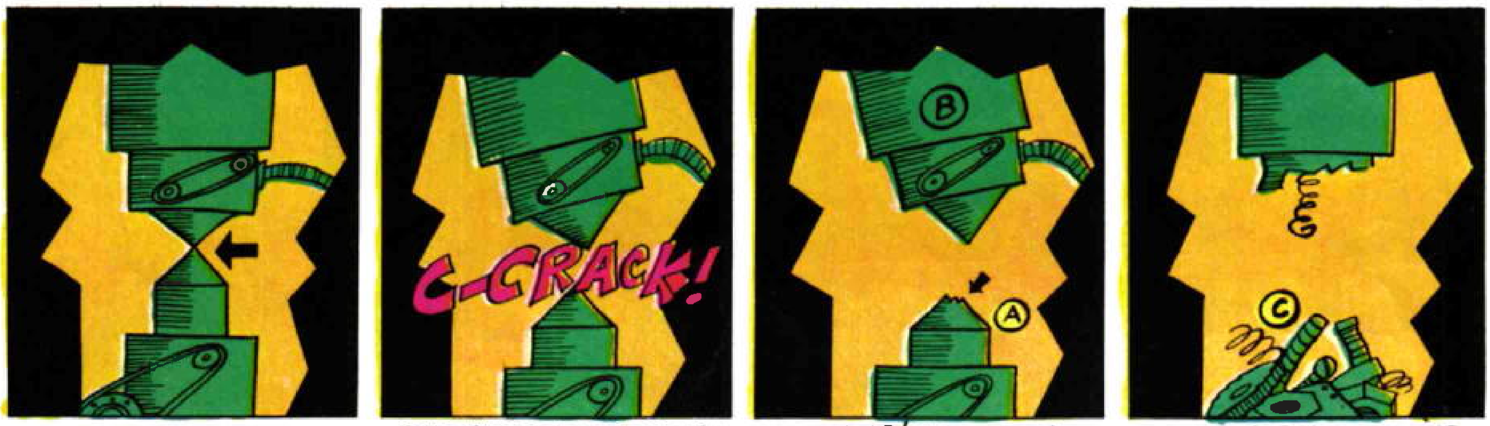
TILT
la rubrica pazzaezzedpazzzzzzaaaaaa

a cura di CASTELLI e di bonvi

...SI TRATTA, NATURALMENTE, DI UNA **SEMPLICE COMBINAZIONE**... MA IN UN PROSSIMO FUTURO, CHI CI ASSICURA CHE SIMILI INCIDENTI NON VENGANO PROVOCATI AD ARTE PER ALIMENTARE QUESTA NOSTRA...

...CIVILTÀ DEI CONSUMI?

...AD ESEMPIO SI POTREBBERO COSTRUIRE MOTORI COME IL SEGUENTE...



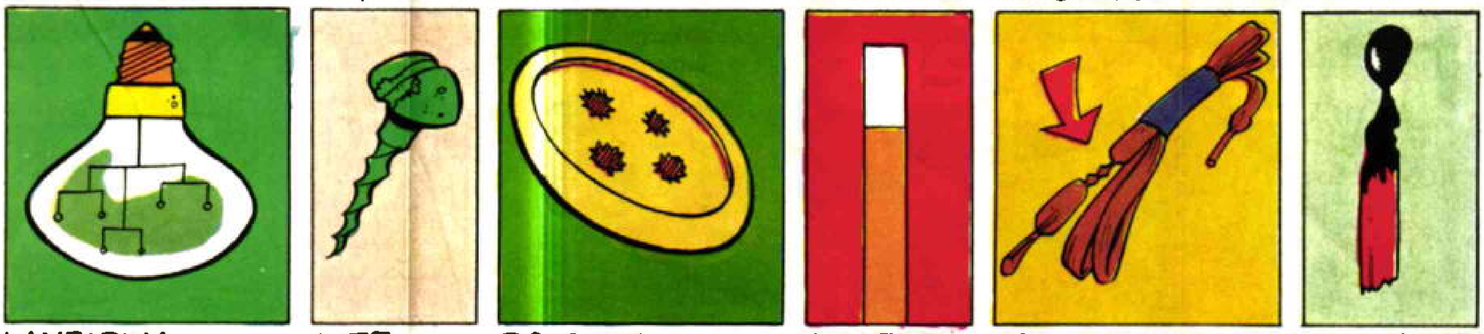
... IL **TURBOMOTORE** SEMBRA IN PERFETTO STATO, MA C'È UN PUNTO DEBOLE, INDICATO DALLA FRECCIA...

...ESSO È STATO ACCURATAMENTE STUDIATO PER ROMPERSI **UN GIORNO DOPO LA SCADENZA DELLA GARANZIA**.

...**CI SIAMO!** IL PEZZO (**A**) (**L. 500**) HA CEDUTO. IL TECNICO VI FARÀ CAMBIARE ANCHE IL PEZZO (**B**) (**L. 60.000**).

...SOSTITUENDOLO CON UNO NUOVO CHE, ENTRO DIECI GIORNI, SI RIDURRÀ COME IN (**C**) (SPESE DI RIPARAZIONE, **L. 250.000**).

...DIABOLICI TRUCCHI COME QUELLO ILLUSTRATO POTREBBERO ESTENDERSI AGLI **OGGETTI PIU' COMUNI...**



LAMPADINA
IL FILAMENTO E' BILANCIATO COSI' DELICATAMENTE DA FARLA BRUCIARE ALLA MINIMA VIBRAZIONE...

VITE
IL METALLO TENERO SI **SLABBRA** DURANTE **L'AVVITAMENTO...**

BOTTONE
I FORI ZIGRINATI CONSUMANO IN BREVE TEMPO IL FILO CHE LO REGGE...

SIGARETTA
IL FILTRO OCCUPA IL 90% DELL'INTERA SIGARETTA...

STRINGHE PER SCARPE
IL **DISEGNO ORNAMENTALE** E' IN REALTA' UN **PUNTO DEBOLE** CHE NE FACILITA LA ROTTURA.

FIAMMIFERO
COPERTO DI UNA **SOSTANZA INFIAMMABILISSIMA**, BRUCIA PRIMA DI POTERLO USARE...

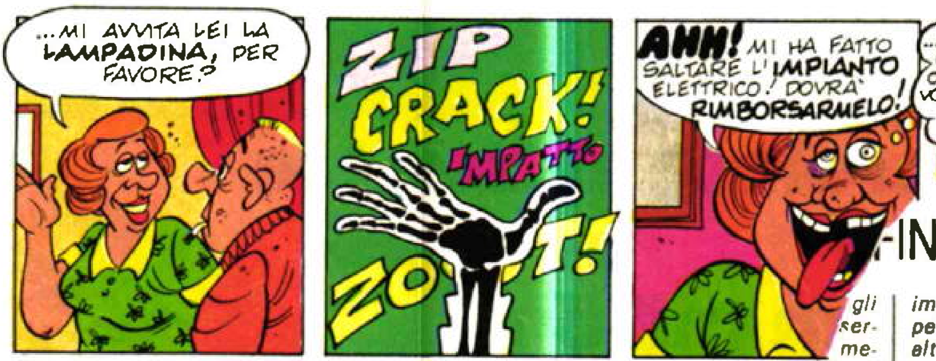
COME CI SI POTRÀ DIFENDERE?

TILT SUGGERISCE ALCUNI METODI DI SICURO SUCCESSO...

IL TURBOTELELAVAFRULLOPHON

...ESATTAMENTE **84 ORE DOPO** TELEFONATE ALLA DITTA DICENDO DI AVER RITROVATO IL DENARO. AVRETE COSÌ GUADAGNATO **UN GIORNO PREZIOSO:** INFATTI IL **PROCESSO DI ROTTURA PROGRAMMATA** E' **IRREVERSIBILE...**

...**NEUTRALIZZATE GLI OGGETTI DI USO COMUNE FACENDOLI SISTEMARE DA CHI VE LI HA VENDUTI...**



... uccidere a vista chiunque sia sospettato di essere contrario al regime. In ogni caso, al «giustiziere» viene assicurata l'impunità.

Per manife- ...rtei a fa- ...ini... ».

FINALISSIMA

...gli ...ser- ...me- ...fatto ...volino ...energie ...più fal- ...a, presen- ...ericano Ro- ...er, 28 anni, uno sfidanti alla finalis- ...per il campionato ...ndiale, la cui scaden- ...è imminente, vi dicem- ...mo che dopo una partita impegnativa, i giocatori perdono molti chili. Un'altra prova della resistenza richiesta agli scacchisti è fornita dall'allenamento che sta seguendo l'altro finalista, il sovietico Boris Spassky, 32 anni: si alza prestissimo, fa tennis, nuoto, esercizi di yoga e passa l'intero pomeriggio a giocare a scacchi. Per essere sempre lucido ha eliminato dalla dieta caffè e liquori.

B. Spassky, sovietico, campione mondiale di scacchi.

...**PER FORTUNA SI TRATTA SOLO DI UN'IPOTESI:** SIMILI **CASI** NON SI VERIFICHERANNO **MAI**... PROPRIO IN QUESTI GIORNI QUALCUNO HA DIFFUSO LA VOCE CHE I **FABBRICANTI DI CARTA** HANNO SCOPERTO UN PRODOTTO PER RENDERLA **AUTODISTRUTTIVA**, IN MODO DA **COSTRINGERE** I LETTORI AD ACQUISTARE **DUE** COPIE DEL **CORRIERE DEI RAGAZZI** PER SAPERE COME TERMINANO LE STORIE... SCIOCCHEZZE. NON C'E' NULLA DI VER

dai, ragazzi!
tintin-agers vincono ancora

centinaia di favolose biciclette
(le vere "tintin-agers")
e oltre un milione di splendidi manifesti.

Apri con cura il tuo Tin Tin,
leggi dentro l'incarto e... buona fortuna.
Potresti aver vinto fin dal primo colpo.
Se no, ritenta.
Potrai essere più fortunato un'altra volta.

tintin, il fuoripasto
ALEMAGNA

ovo
ncorso

RAGAZZI
ZOOM
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
DEL CORRIERE DEI RAGAZZI
a cura di BARTOLO PIEGGI

A MAGGIO LE NUOVE ELEZIONI

Sono state anticipate dal capo dello Stato, Leone, per risolvere la crisi di Governo

Fallito il tentativo dell'onorevole Andreotti di formare un governo e chiudere la crisi cominciata a gennaio, il Presidente della Repubblica ha sciolto il Parlamento indicendo elezioni anticipate rispetto a quelle regolari che avrebbero dovuto svolgersi nel 1973. E' questo un potere concessogli dalla nostra Costituzione proprio per risolvere situazioni, che come quella attuale non hanno altre vie d'uscita. A maggio dunque nuove votazioni per eleggere nuovi senatori e deputati. Ecco, in breve, il meccanismo della votazione.

Elettori - Per eleggere i deputati votano i cittadini con più di 21 anni. I cittadini con più di 25 anni votano anche per il Senato. In pratica, i cittadini, di solito, votano, più che per un candidato, per il partito che rispecchia le loro idee politiche.

Eletti - Possono essere eletti deputati gli elettori con più di 25 anni; senatori, gli elettori con più di 40 anni.

Partiti	Camera deputati: percentuale dei voti				
	1948	1953	1958	1963	1968
DC	48.5	40.1	42.4	38.3	39.1
PCI	31.0	22.6	22.7	25.3	26.9
PSI		12.7	14.2	13.8	14.5
PSDI	7.1	4.5	4.5	6.1	
PRI	2.5	1.6	3.5	1.4	2.0
PLI	3.8	5.0	1.4	7.0	5.8
MSI	2.0	5.8	4.8	5.1	4.4
Monarchici	2.8	6.9	4.8	1.7	1.3

Partiti - Nella tabella in alto, per darvi un'idea della forza dei maggiori partiti italiani dal dopoguerra ad oggi, abbiamo riportato in percentuale i risultati delle precedenti elezioni per la Camera dei deputati. Le elezioni hanno luogo ogni cinque anni.

ATLANTIDE EMERGE DALLA LAVA

Ritrovate in un'isola dell'Egeo le tracce di questa leggendaria civiltà

« Sopravvenendo grandi terremoti e diluvi, in un giorno e una notte l'isola di Atlantide s'inabissò nel mare e scomparve. » Così racconta Crizia a Socrate nel dialogo di Platone intitolato « Timeo ». Da questo discorso sono passati più di 2000 anni ma di Atlantide, popolata da uomini forti e felici, si è continuato sempre a favoleggiare come di un paradiso terrestre perduto in chissà quale profondità oceanica. Platone sosteneva che dovesse trovarsi presso Gibilterra; altri hanno detto nel Mar delle Antille o nel Mare del Nord. Ora, dopo dodici anni di ricerche, sembra che non ci siano più dubbi: l'isola di Atlantide si trovava nel Mar Egeo e corrisponde a ciò che resta di un'isola, un tempo chiamata Thera ed oggi Santarini. Verso il 1500 avanti Cristo, dopo una catastrofica eruzione, la parte centrale di quest'

Un affresco scoperto a Thera che è forse la leggendaria isola Atlantide: raffigura due pugilatori.

isola su cui sorgeva il cratere di un vulcano, fu risucchiata e sommersa. Scavando nella lava della parte ancora emersa, archeologi greci sono riusciti a trovare affreschi di incomparabile bellezza. Ancora più dell'isola di Creta, Thera era il centro di quella antica civiltà che è stata chiamata « minoica ». Dopo il terremoto Thera scomparve e Atlantide divenne una leggenda anche per coloro che come il filosofo Platone vissero soltanto mille anni dopo la tragedia.

100 ANNI OR SONO MORIVA MAZZINI

Il 10 marzo 1872, cent'anni or sono, moriva Giuseppe Mazzini, l'« apostolo » del nostro Risorgimento. Aveva dedicato tutta la sua vita e il suo pensiero alla realizzazione dell'unità d'Italia, e per questo ideale pagò di persona col carcere e l'esilio. Ai suoi funerali, avvenuti a Pisa, partecipò una folla immensa di 15 mila persone; il tributo di omaggio popolare non diminuì quando la salma di Mazzini fu trasferita a Genova, sua città natale, che gli decretò solenni onoranze. Del tutto opposto l'atteggiamento assunto dal papa Pio IX, che in un discorso pubblico affermava: « Se non esco dalle mie stanze è per non incontrare nelle vie di Roma tanti motivi di dolore e scandalo. Per non incontrare le manifestazioni e i cortei a favore di Mazzini... ».

Il carattere di un popolo si vede anche dai giochi

Tra le tante caratteristiche nazionali cinesi che il recente viaggio di Nixon ha fatto riscoprire c'è anche un gioco chiamato « wei chin ». Si gioca con una scacchiera più grande di quella usata per la dama e con palline bianche e nere. Ogni giocatore tenta di « accerchiare » con le proprie palline quelle dell'avversario. Questo gioco può durare settimane o mesi. E' facile ricavarne una morale: agli americani piace di più il poker perché sono individualisti e amanti del rischio; l'arma dei cinesi è invece la pazienza, assolutamente indispensabile per vincere una partita di « wei chin ».

Zanzibar: licenza di uccidere

Una legge incredibile è stata emanata a Zanzibar, un'isola dell'Oceano Indiano, che, unita al Tanganica, forma lo stato di Tanzania: ogni cittadino è autorizzato ad uccidere a vista chiunque sia sospettato di essere contrario al regime. In ogni caso, al « giustiziere » viene assicurata l'impunità.

SCACCHI: FINALISSIMA

Di solito si pensa agli scacchi come a un esercizio che spreme le meningi ma che viene fatto comodamente a tavolino senza spreco di energie fisiche. Niente è più falso. Già tempo fa, presentandovi l'americano Robert Fischer, 28 anni, uno degli sfidanti alla finalissima per il campionato mondiale, la cui scadenza è imminente, vi dicemmo che dopo una partita impegnativa, i giocatori perdono molti chili. Un'altra prova della resistenza richiesta agli scacchisti è fornita dall'allenamento che sta seguendo l'altro finalista, il sovietico Boris Spassky, 32 anni: si alza prestissimo, fa tennis, nuoto, esercizi di yoga e passa l'intero pomeriggio a giocare a scacchi. Per essere sempre lucido ha eliminato dalla dieta caffè e liquori.

B. Spassky, sovietico, campione mondiale di scacchi.

Solo uno dei colpevoli, il sottotenente William Calley, è stato condannato. Degradato un generale

IL MASSACRO DI MY LAI QUATTRO ANNI DOPO

My Lai: un piccolo villaggio sudvietnamita a 500 chilometri dalla capitale Saigon: poche capanne e attorno risaie e boscaglia. Nessuno forse ne avrebbe mai sentito parlare se una mattina di quattro anni fa, là dove poche ore prima c'era la vita, non fosse passata improvvisamente, inaspettata e inutile, la morte. Erano le sette del 19 marzo 1968 quando a My Lai piombò un plotone di soldati americani. Cercavano i guerriglieri comunisti e avevano l'ordine di sparare a vista su chiunque. Così fecero. Quando i fucili tacquero, sul terreno non c'erano guerriglieri ma vecchi, donne e bambini. Più di un centinaio.
Sono passati quattro anni da questo eccidio. Sono stati scoperti i colpevoli? Sono stati condannati? Uno solo ha pagato per tutti: il sottotenente William L. Calley che comandava il plotone. Prima condannato all'ergastolo, ha avuto in appello la pena commutata a vent'anni. Dei pezzi grossi che avevano ordinato la missione, soltanto Samuel Koster, il maggiore generale che comandava la divisione a cui apparteneva Calley, è stato degradato a brigadiere generale. Gli altri sono stati assolti o scagionati.
Vi chiederete perché abbiamo voluto rievocare quella inutile carneficina. Non certo per gridare come fanno molti alla crudeltà dei soldati americani. Purtroppo la crudeltà umana non ha « colore o razza ». Sei milioni di ebrei sono stati massacrati nell'ultima guerra dai tedeschi, ma gli ebrei non hanno esitato a uccidere donne e bambini in un villaggio palestinese nel 1948. Ed esempi del genere possono essere facilmente addebitati a tutti i popoli. Il numero delle vittime non conta. L'importante è che nessuno dimentichi queste inutili crudeltà.

My Lai: corpi di donne e bambini dopo l'inutile eccidio.

PIANTE DI PLASTICA LUNGO LE STRADE

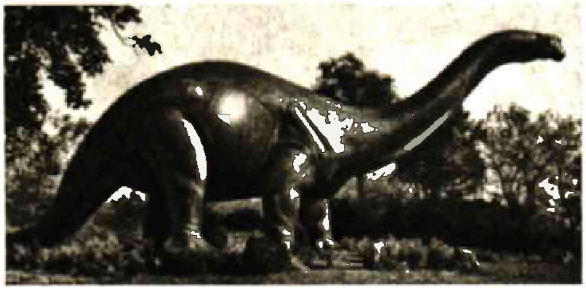
Los Angeles, quasi sette milioni di abitanti, è la città più inquinata del mondo. Giardini e parchi vanno morendo per soffocamento né si possono costituire nuove zone verdi perché il terreno è ormai tutto ricoperto da un alto strato di cemento e di bitume. Per dare alla città almeno la parvenza del verde è stato deciso di piantare, lungo le strade principali, alberi di plastica. Per ora si è cominciato con le palme (alte da uno a due metri) ma poi verranno i pini, gli abeti e perfino i ciliegi. Costo, per due chilometri di strada, delle piante in plastica: cinquanta milioni.

I pentimenti della figlia di Stalin

Cinque anni fa, Svetlana Stalin, figlia del defunto dittatore dell'URSS, giungeva negli Stati Uniti. Fuggiva da un mondo che considerava privo di libertà lasciando alle spalle una giovinezza trascorsa tra le mura del Cremlino con un padre dispotico, e una maturità non riempita da tre matrimoni. Negli Stati Uniti, Svetlana scriveva due libri di memorie guadagnando due miliardi di lire e sposava un architetto, William Peters, che la conduceva a vivere in una « comune », cioè un aggregato di famiglie, oggi molto in voga in America, in cui i componenti dividono volontariamente dimora, lavoro, guadagni e cibo. Svetlana s'è ora pentita. Ha lasciato marito e « comune ». Ha detto: « Desidero soltanto la pace e la mia libertà individuale ».

DOVE MORIVANO I DINOSAURI

Dinosauro, letteralmente, significa « mostruosa lucertola »: vissuti circa cento milioni di anni or sono, i dinosauri raggiungevano una lunghezza di venti-trenta metri; erano sia carnivori, sia erbivori. Vera espressione di forza bruta essi furono i dominatori della Terra nell'era mesozoica la quale prende, appunto per la presenza di questi mostri, anche il nome di « era dei rettili ». La ricerca del loro resti è sempre stata un'affascinante avventura scientifica: scheletri di dinosauri sono stati trovati un po' dappertutto nel mondo, ma il più grande cimitero è quello scoperto e studiato in questi giorni nel deserto del Gran Tenerè, una vasta zona sabbiosa del Sahara nello stato del Niger. L'eccezionale spedizione scientifica è stata effettuata da cinque italiani, tre paleontologi e due giornalisti, i quali hanno scoperto scheletri interi dei mostruosi rettili.



La fotografia rappresenta la ricostruzione al vero di un esemplare di dinosauro: erano lunghi 30 metri.

I capelli non ricrescono

Capelli uguale forza. Lo dicevano gli antichi, lo esperimentò Sansone perdendoli, lo provano i capelloni d'oggi. E il maschio, quando comincia a perdere le migliaia di capelli che ha sul capo, finisce per credere a tutti quelli che promettono di farglieli ricrescere. Migliaia di tedeschi hanno creduto a una « macchina meravigliosa »: quella pubblicata da un giornale (nella foto) della ditta Gappa. Hanno sborsato milioni di lire... e sono rimasti calvi.

LE SFORTUNE DEI KENNEDY

Pirati dell'aria sequestrano il figlio di Bob

La sfortuna continua ad accanirsi contro i Kennedy. Durante l'ultima guerra mondiale Joseph Kennedy, il primogenito di questa ricchissima e patriarcale famiglia americana, morì durante una missione. Nel 1963 fu assassinato John Kennedy, presidente degli Stati Uniti. Nel 1968 la stessa, tragica sorte toccò a Bob Kennedy. Il figlio di questi, Joseph III, è stato recentemente coinvolto in un atto di pirateria aerea. Alcuni guerriglieri palestinesi hanno dirottato l'aeroplano su cui viaggiava, liberando i passeggeri soltanto dopo aver avuto diversi miliardi di lire come riscatto. Joseph vuol fare il politico. Ha girato il mondo: è stato in Africa a caccia di belve e ha percorso l'India in motocicletta. E' molto sportivo e si è fratturato le gambe una volta sciando e un'altra giocando a rugby.

Joseph Kennedy III, diciannovenne: ha dieci fratelli.

100 ANNI DI YELLOWSTONE

Anche il parco nazionale del Gran Paradiso ha mezzo secolo

Esattamente cent'anni or sono, nel marzo 1872, gli Stati Uniti istituivano il parco nazionale di Yellowstone, il primo del mondo. L'Italia ne seguiva l'esempio soltanto cinquant'anni dopo istituendo, nel 1922, quello del Gran Paradiso. In sede di anniversari anche i bilanci sono diversi. In America, dopo un secolo, si possono contare 72 grandi parchi nazionali (in quello di Yellowstone, che è il maggiore con 8.500 kmq, vivono migliaia di alci, daini, antilopi, bisonti e puma) protetti da una ferrea legge che ha trasformato questi territori in santuari naturali, dove le specie animali possono riprodursi. In Italia, a cinquant'anni dal Gran Paradiso, i parchi sono diventati cinque e le riserve naturali venti. Ma sia gli uni sia le altre sono continuamente minacciati dalla speculazione, dall'incuria e dal bracconaggio. Nel Gran Paradiso dal 1967 ad oggi sono state abbattute 120 mila piante di faggio. La fauna, una volta ricca di 6 mila camosci, 3 mila stambecchi, oltre a marmotte, lepri, aquile, va scomparendo: in due giorni, nel dicembre 1971, sono stati abbattuti da cacciatori di frodo 500 tra camosci e stambecchi.

1872: un pranzo all'aperto nel parco di Yellowstone.

TROTE ANTINQUINAMENTO

Se l'uomo riuscirà a sconfiggere l'inquinamento, un pericolo che minaccia la sua sopravvivenza, dovrà essere grato agli animali-cavia. Le trote che vedete nel tubo sono destinate a morire ma così facendo diranno agli scienziati come e perché l'aria inquinata può uccidere.

Il più grosso, il più aristocratico, il più amato

TRE STORIE DI GATTI

L'amore per gli animali non ha confini. Una vecchietta di Padova è stata travolta da un'auto nel tentativo di salvare il proprio gatto avventuratosi nel traffico cittadino. Una ricca signora olandese ha ingaggiato un gruppo di agenti per rintracciare un « aristogatto », un superbo esemplare d'angora, scomparso da due mesi. Un'altra signora, inglese, ha difficoltà per sfamare il gatto più grosso d'Inghilterra: un eccezionale felino di 14 kg (vedi foto).

Notizie in breve

● **La casa rubata.** A Stratford presso Londra, una casa prefabbricata è stata smontata e asportata nel giro di 24 ore dai soliti ignoti.

● **Cina di moda.** L'agenzia di viaggi American Express riceve le prenotazioni per giri turistici di 22 giorni in Cina. Spesa 725 dollari pari a 430 mila lire. Per il 1972 ne organizzerà 12.

● **I soliti ignoti.** Dopo il furto in Germania occidentale, per mano dei soliti ignoti, di una nave da guerra e di un sommergibile, non poteva mancare quello del carro armato. Asportato da una caserma, il mezzo ha scorrazzato per Coblenza e s'è scontrato con un'auto. I ladri, chi li ha visti?

● **Scoperta.** Scienziati americani hanno scoperto nell'Oceano Pacifico che due montagne sommerse stanno emergendo e presto diverranno due nuove isole.

● **Autodifesa.** Un arbitro brasiliano, minacciato dai giocatori per un rigore non concesso, si è difeso sparando alcuni colpi di rivoltella. La partita è continuata regolarmente.

ZOOM LIBRI

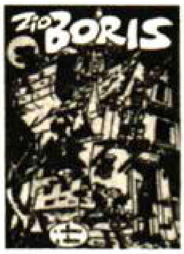
A cura di GIUSEPPE ZANINI

L'ANIMA DEL GIAPPONE

Con l'industrializzazione il Giappone ha subito negli ultimi anni profonde trasformazioni sociali, che gli hanno dato un volto artificiale e spesso disumano. Ma nel fondo l'animo giapponese rimane quello di una volta, e l'antica civiltà di questo popolo si rivela nelle storie tradizionali. Lo potrete constatare anche voi leggendo « Racconti giapponesi », edit. La Scuola, Brescia (L. 3.000).

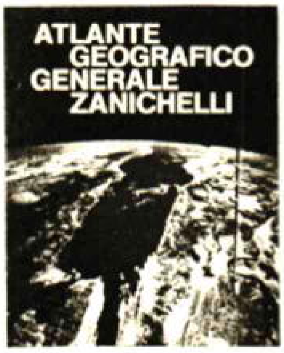
HUMOUR NERO A FUMETTI

Castelli e Peroni, i due bravissimi collaboratori del nostro giornale, ci propongono alcune spiritose storie a fumetti raccolte in volume. Ve le consigliamo se... avete l'età e se non siete allergici ai racconti macabri o quasi. Il libro è « Zio Boris », costa 2.000 lire e si può ordinare anche direttamente ad Alfredo Castelli, via Medardo Rosso, 15 - Milano.



LA TERRA VISTA DAI SATELLITI

L'editore Zanichelli ha pubblicato un aggiornatissimo Atlante Geografico Generale, che in aggiunta alle numerose carte fisiche e politiche contiene una ricca serie di tabelle informative e di fotografie. A sottolineare la modernità dell'Atlante, gran parte delle fotografie presentano la Terra ripresa dai satelliti artificiali, ad altissima quota: sono foto eccezionali. Lire 3.000.



IL NOSTRO GIUDIZIO SU...

Autore e titolo	Editore e prezzo	Genere	Giudizio
H. G. Wells: **La macchina del tempo**	Mondadori L. 1.800	Romanzo	●●●●
F. Trojeni: **La regina di Tuxar**	Mursia L. 2.000	Narrat.	●●
M. Cassino: **Torpedini umane**	Mursia L. 2.200	Rom. st.	●●●
A. Bernardi: **La Grande Civetta**	Zanichelli L. 6.800	Divulg.	●●●●
A. Kettle: **Karl Marx e la nascita del comunismo moderno**	Mondadori L. 1.200	Divulg.	●●●
Davis e Dent: **Gli animali che hanno cambiato il mondo**	Mondadori L. 1.300	Divulg.	●●●

●●●● *ottimo* ●●● *buono* ●● *discreto* ● *sufficiente*

Dal mio album segreto

NADA

"SONO NAN

«Risposi così, a 13 anni, ai discografic

« La mia fortuna è di essere una toscanaccia, e di saper rispondere pan per focaccia a chicchessia: "Lei ha una voce di donna matura: peccato che la sua statura sia quella di una nana!" mi dissero quando ascoltarono il mio primo provino. "Sono nana ma so cantare — risposi io. — andrò a lavorare in un circo!" Seguì una risata generale, e dopo poche ore mio padre Gino (ero minorenne, avevo 13 anni) firmava il contratto con la RCA di Roma. Quel giorno, quando tornai a casa, a Gabbro, vicino a Livorno, dovetti cantare "Mexico" per i 1.500 abitanti del paese. Dunque pan per focaccia: mi siete tanto simpatici e per questo vi apro l'album segreto! »

La sua carta d'identità

- Nada nasce il 17 novembre 1953 a Gabbro, a 16 chilometri da Livorno, da una famiglia di contadini: Gino Malanima e Viviana Fenzi. Ha una sorella maggiore, Miriam.
- Sua prima sostenitrice fu nonna Assunta, detta "la Mora". « Non invidio la tua giovinezza — le diceva — ma la tua voce d'angelo. »
- A segnalarla alla RCA di Roma fu il maestro livornese Corsi. Franco Migliacci (il produttore di Morandi) le fece incidere il primo disco.
- Il "fenomeno Nada" esplode al festival di Sanremo 1969 con la canzone « Ma che freddo fa ».
- A Sanremo vince nel 1971 con « Il cuore è uno zingaro » e arriva terza quest'anno con « Il re di denari ».

IERI

« A destra, una delle prime fotografie della mia vita. Me la scattò papà Gino con una macchina fotografica che, unica in paese, era usata a turno da tutti. Forse è il ricordo di quei tempi che mi ha spinto a comprare una ventina di macchine fotografiche, di tutti i tipi, che ho regalato a mio padre e alle mie amiche di allora. Una delle mie tante rivincite. »

« A sinistra: uno dei giorni più belli e più tristi della mia vita. Mia sorella Miriam, maggiore di me, si sposa. Certo, ero felice per lei, ma perdevo la sua compagnia. Oltretutto, nella cucina di Gabbro, appena... ebbi l'età dovetti "spentolare" soltanto io. Adesso, però, ho due nipotine che mi somigliano, e mi fanno sentire un po' mamma. Quanto a me, sono terrorizzata dall'idea di sposarmi. E grazie alle canzoni.. ho una cameriera eccezionale: Elvira, e con lei non "spentolo" più! »

Servizio di PAOLO MOSCA - Disegni di ALDO DI GENNARO e FEDERICO MAGGIONI

A MA SO CANTARE!"

:he apprezzavano la voce del mio provino, ma ridevano della mia statura»

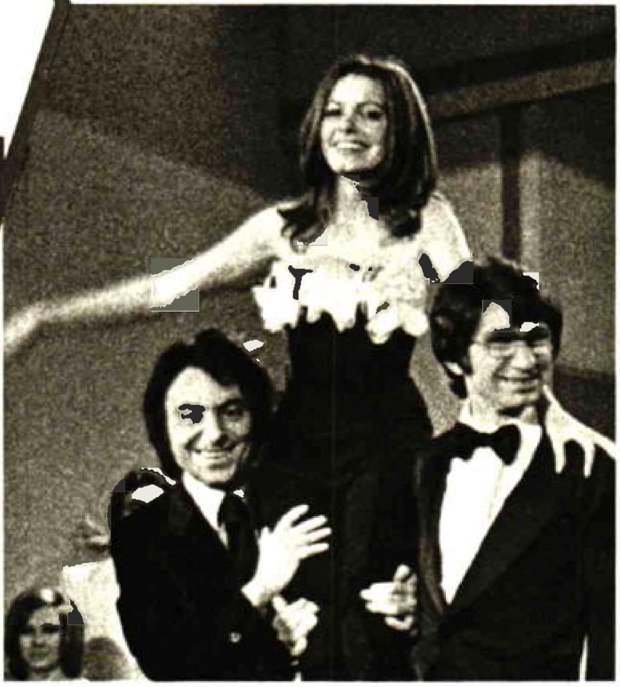
« A destra: il giorno della prima comunione. Avevo 8 anni. Allora scrivevo già qualche poesia. Già: non ve l'avevo detto che il mio hobby, dopo le canzoni, è quello di scrivere? Anche se ho studiato fino alla terza media, come autodidatta mi sono fatta le ossa. Per essere sincera, insomma, a un 33 giri di Mina, io preferisco una poesia di Giacomo Leopardi! »

« A sinistra: sono al Politeama livornese. E' il 24 febbraio 1964. Ho 11 anni. E' una delle mie prime apparizioni "ufficiali". Prima avevo cantato ogni giorno nelle case di Gabbro. Le famiglie m'invitavano a mangiare nelle loro case a patto che io cantassi al momento del caffè. "Ringrazia Iddio — diceva mio padre — che con la tua voce ci fa risparmiare un posto a tavola". »

Sì, avete capito bene, eravamo piuttosto poveri, perché nasconderlo? Anche i miei studi, in passato, furono condizionati (in parte) da questo fatto.

OGGI

« A sinistra: mi vedete in mezzo alle compagne di scuola ai tempi di "Ma che freddo fa". Loro invidiano me, la mia voce, la mia popolarità: io invidio loro, che fanno una vita tranquilla, lontano dalle lotte "festivaliere", dall'ossessione di "Un disco per l'estate", o di Canzonissima. Ma io non mi do mai per sconfitta: chissà che un giorno, magari per scommessa, io non mi ritrovi laureata in filosofia! »



« Festival 1972. Sono terza, con "Il re di denari", dietro a Gagliardi e a Nicola Di Bari (con me nella foto). Vi faccio un'anticipazione. Sto andando a lezione di recitazione, da Fersen, a Roma: mi vedrete in un film di Monicelli: quello di Brancaleone! »

A cura di GIGI SPERONI · Disegni di DI GENNARO

TUTTAMUSICA TV

MUSICA

IL FATTO	I PARTICOLARI E IL COMMENTO	NOSTRO GIUDIZIO
PINO DONAGGIO ha firmato un maxicontratto con la televisione spagnola.	Donaggio (nato a Burano nel 1941) si trasferirà in Spagna con tutta la famiglia: moglie e due figlie, e vi rimarrà per tre mesi filati, da giugno ai primi di settembre. Questo, non perché sia deluso del nostro (e suo) Paese, ma per tener fede a un impegno che ha preso con un pubblico (quello spagnolo) che lo segue moltissimo. D'altronde, Pino è un uomo da mercato estero. Basti pensare che ha venduto 16 milioni di copie della canzone « Un uomo vivo », incisa da Elvis Presley.	✿✿✿
GIANNI MORANDI ha in programma un mezzo giro del mondo: Germania, Australia e poi Giappone. Non è ancora stabilito per quanto tempo sua moglie Laura Efriklan lo seguirà in questa tournée.	Ahi! Ahi! Vista la "tombola" sanremese — direte — anche Morandi, come tanti altri cantanti in declino, va a raccogliere allori all'estero, presso i nostri emigrati. Non siamo stati mai molto teneri con Gianni, ma stavolta dobbiamo difenderlo. Questi contratti per l'estero, infatti, Gianni li aveva già firmati prima del festival; sarebbe partito comunque. In quanto a Laura, molti sostengono che questa sarà la "tournée della verità" nel senso che chiarirà definitivamente i rapporti tra due coniugi che ormai litigano un po' troppo spesso. Sarà dunque un giro del mondo molto importante per i coniugi Morandi. Gianni riscuoterà senza dubbio un grosso successo, avrà molti applausi. E, forse, la vacanza sarà utile anche per la famiglia. Servirà a distendere i nervi, che l'eccesso di lavoro spesso logora spietatamente.	✿✿
DELIA (Gualtiero), nata a Malo di Vicenza nel 1952, è stata l'unica debuttante di Sanremo che ha ricevuto un telegramma di congratulazioni per la sua esclusione dalla finale.	Delia, che studia lingue alla "Cattolica" ed è una ragazza intelligente, vista la firma di chi aveva spedito il telegramma, non se l'è presa, anzi! La firma era quella di un notissimo compositore, il maestro Carlo Alberto Rossi, autore, solo per citare un suo successo, di « E se domani ». Carlo Alberto Rossi è l'uomo che ha scoperto Delia, ha curato la sua impostazione vocale, il suo lancio. E con questa decisione è tornato nel mondo della musica leggera dopo un volontario ritiro (dovuto a disgusto dell'ambiente) di tre anni. Ebbene, Carlo Alberto ha lottato contro la casa discografica perché non voleva assolutamente mandare la sua protetta a Sanremo, giudicando inadatta la canzone. Così lui a Sanremo non ci è andato e quando ha visto Delia esclusa, s'è congratulato con lei perché la vedeva uscire dall'inutile corsa.	✿✿

TELEVISIONE

IL FATTO	I PARTICOLARI E IL COMMENTO	NOSTRO GIUDIZIO
GINO PAOLI ha registrato negli studi di Milano uno special televisivo per la regia di Mario Morini. Il titolo dello spettacolo è «Amare per vivere». I testi sono di Giorgio Calabrese, le canzoni di Paoli.	Gino Paoli meritava questa iniezione di fiducia, della quale aveva anche bisogno. Ha 38 anni e fu il primo cantautore del famoso gruppo genovese al quale appartenne anche il povero Luigi Tenco. In passato, Paoli riuscì a imporre numerosi motivi bellissimi, come « Il cielo in una stanza » e « Senza fine ». Da qualche tempo tuttavia non gliene andava più bene una. Sul finire del 1971 Paoli decise di partecipare a Canzonissima, superando la naturale avversione che prova per i festival. Ma a Canzonissima fu bocciato, come un pivellino. Ora, nello special Paoli riproporrà le sue musiche e alcune canzoni di Leo Ferré e Jacques Brel.	✿✿✿
LUIGI COMENCINI ha girato le ultime scene del « Pinocchio » televisivo che andrà in onda in cinque puntate a partire dalla fine di marzo.	La lavorazione di « Pinocchio » è durata più di un anno e l'ultima scena (la balena che ingoia Pinocchio e Geppetto) era stata rinviata ben tre volte, sempre colpa del mare brutto che, tra l'altro, al largo di Anzio, aveva danneggiato seriamente il cetaceo (di gommapiuma, lungo 16 metri e azionato da tre sommozzatori).	✿✿✿

POSTA

LA DOMANDA	LA RISPOSTA
NUMEROSE LETTRICI chiedono cenni biografici su Burt Bacharach, il pianista fenomeno di « Teatro 10 ».	*Burt Bacharach ha 41 anni, una bellissima moglie, l'attrice Angie Dickinson (con lui nella foto) e una figlia di sei anni. E' il compositore dell'anno; ha vinto l'Oscar con la canzone « Gocce di pioggia », colonna sonora del film « Butch Cassidy ». Burt venne scoperto e protetto da una notissima attrice tedesca, Marlene Dietrich, e, per comparire alla nostra televisione, s'è accontentato di 4 milioni. Pochi, se si pensa che negli Stati Uniti chiede almeno il doppio.*
« I DEMONI », il teleromanzo in cinque puntate tratto dal libro di Dostojevskij e realizzato da Sandro Bolchi, ha scatenato un sacco di richieste di amici che vogliono conoscere i dati biografici di alcuni attori.	*Cominciamo dal protagonista di « I demoni », cioè da Luigi Vannucchi, che veste i panni di Nikolaj Stavroghin. Luigi è nato a Caltanissetta e ha 40 anni. Sandro Bolchi, il regista (che adesso sta realizzando una biografia televisiva di Giacomo Puccini), è nato a Voghera e ha 48 anni. E, ora, gli altri: Lilla Brignone: Roma, 59 anni; Gianni Santuccio: Varese, 56 anni; Paola Quattrini: Roma, 26 anni; Glauco Mauri: Pesaro, 42 anni; Giulia Lazzarini: Milano, 38 anni.*

VALUTAZIONI: ✿ = *mediocre* ✿✿ = *discreto* ✿✿✿ = *buono* ✿✿✿✿ = *ottimo*

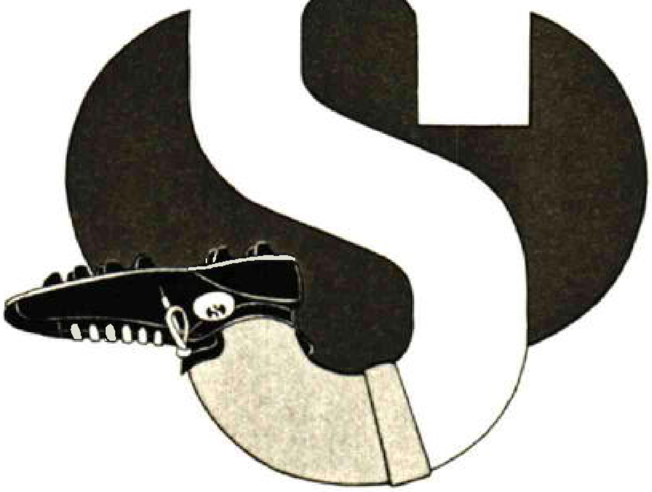
C'E' MUSICA & MUSICA

Giancarlo Menotti, uno dei personaggi che appaiono in « C'è musica & musica », le cui riprese iniziarono nel 1970 al Festival di Spoleto.

I giovani parlano con entusiasmo dell'inchiesta-spettacolo tv di Luciano Berio « C'è musica & musica », in programma il martedì sera. E' un segno abbastanza evidente del successo che questo "culturale" televisivo sta riscuotendo

E' un successo, quello di « C'è musica & musica », abbastanza naturale e legittimo. I giovani cantano volentieri, volentieri ascoltano le belle canzoni; è quindi giusto che desiderino formarsi una buona cultura musicale, in senso storico e in senso tecnico, in maniera da giustificare le loro scelte. Ciascun filone musicale scaturisce da precisi moventi umani, culturali e sociali e non si può fare, quindi, di tutt'erba un fascio. Le 12 puntate dell'inchiesta-spettacolo realizzata da Vittoria Ottolenghi per la regia di Gianfranco Mingozzi chiariscono e determinano questi filoni, puntualizzando numerosi problemi artistici; fanno conoscere personaggi del mondo artistico; presentano, in una chiara ed esauriente antologia, molti brani di musica, dal tam tam dei selvaggi africani ai canti popolari europei, dal melodramma alle colonne sonore dei film. La lavorazione di questa inchiesta realizzata per i "culturali" della TV venne iniziata nel giugno del 1970, durante il Festival dei due Mondi, a Spoleto, e si è conclusa a metà febbraio di quest'anno. E' durata dunque 21 mesi. Questo significa che ciascuna delle 12 puntate ha avuto una media di lavorazione di oltre 50 giorni. Parte del materiale è stata registrata in Europa (Francia, Austria, Gran Bretagna), parte in Africa, in Sudamerica e negli Stati Uniti. Nel corso delle puntate vengono presentati personaggi importanti nella storia della musica, come il maestro Giancarlo Menotti, Leonard Bernstein, Karlheinz Stockhausen e Pierre Boulez. A tratti, una marionetta dell'Arlequin Theater di Vienna compare nel programma a far da spalla a Berio. Per la prima volta l'orchestra sinfonica della RAI e il coro da camera diretto da Nino Antonellini prendono parte attiva a una produzione realizzata per i "culturali" della TV. La trasmissione è in onda sul secondo.

Supergoal®!



E' una calzatura sportiva Superga

SUPERGA

88 MORTI SENZA COLPEVOLI

Mattmark, a 2500 metri sul mare, nelle montagne del Vallese in Svizzera: un dannato luogo dove si stava costruendo una diga, e dove le baracche per gli operai erano state sistemate sotto l'incombente ghiacciaio di Allalin, famoso per i disastri che aveva provocato. Alle ore 17,17 del 30 agosto 1965, con un boato terribile, il ghiacciaio precipita, travolge uomini e baracche, seppellisce 88 operai, di cui 56 italiani. L'impressione, allora, fu enorme: ma non pari a quella suscitata, in questi giorni, dalla conclusione del processo intentato ai responsabili. Coloro che avevano costruito le baracche lassù, che avevano il dovere di salvaguardare la sicurezza degli operai e di controllare il ghiacciaio, sono stati tutti assolti. Secondo i giudici svizzeri, nessuna negligenza. Tutto bene: solo 88 operai morti. Noi siamo abituati a dire che in Italia non c'è giustizia. Va bene. Lamentiamoci pure. Ma ricordiamo che, a non avere giustizia, non siamo i soli.

Tre immagini della tragedia di Mattmark. A sinistra, i resti del cantiere; in alto, il canalone di ghiaccio piombato a valle, in basso i soccorsi.

CORRIERE dei RAGAZZI SPORT

a cura di GIGI BOCCACINI

18 MARZO:

LA VIGNETTA DI MARINO - *Rocco si prepara per l'appuntamento di domenica prossima a San Siro. Gli riuscirà di lasciare il campo con l'atteggiamento trionfale del « generalissimo » vittorioso?*

SUPERDERBY MILAN - INTER

Settima di ritorno, un derby in cartellone, uno di quei derby da 100 mila spettatori. Tutti a San Siro, per Milan-Inter, i tifosi delle due fazioni sono pronti. Qualsiasi risultato non desterebbe sorpresa, la febbre dello scontro diretto, talvolta, combina curiosi scherzetti. I derby sono partite che fanno storia a sé: bellissimi o bruttissimi, sempre riescono ad entusiasmare, nel fiorire di mille scommesse, spesso strampalate, eppure divertenti. Chi ama le scommesse, trova in calendario altri due confronti sul cui esito è difficile tentare anticipazioni: che farà la Juventus a Napoli? E come se la sbrigherà la Fiorentina sul duro campo del Torino?

LA SCHEDA DI BOCCACINI

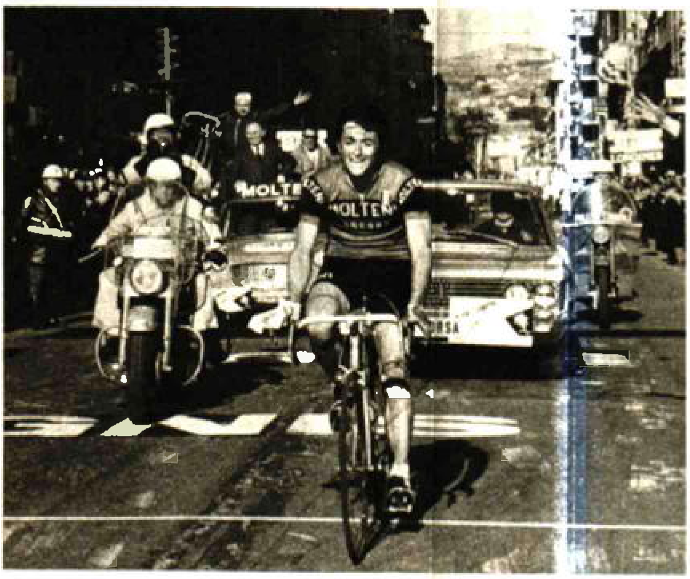
LE PARTITE DEL 19 MARZO

Atalanta-Sampdoria	X
Bologna-Cagliari	X
L. R. Vicenza-Catanzaro	X
Mantova-Roma	X
Milan-Inter	X
Napoli-Juventus	X
Torino-Fiorentina	X
Verona-Varese	1
Bari-Palermo	X
Genoa-Brescia	1
Perugia-Reggiana	1
Pisa-Lucchese	1
Pescara-Chieti	1

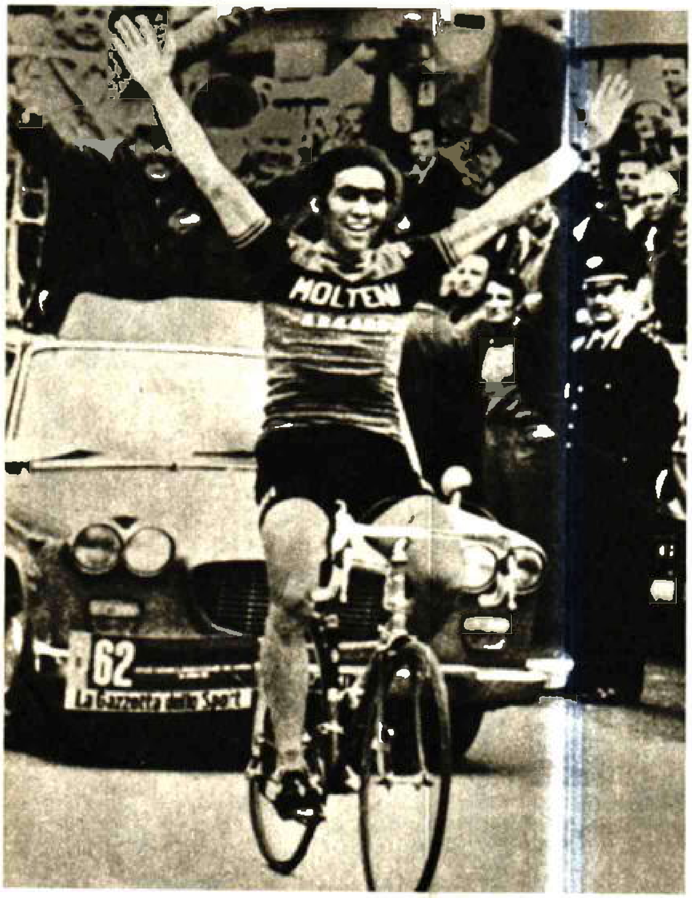
1968 *I nostri ciclisti controllano Merckx e, come se non bastasse, si controllano a vicenda. Capita così che, a San Lorenzo al mare, se ne scappano in sette, cinque stranieri e due italiani, Durante e Ballini. In volata vince facile Altig.*

1969 *Merckx sale in cattedra e dà lezione pratica di ciclismo. Il fuoriclasse belga scatta sul Poggio, la salitella che sorge a pochi chilometri dal traguardo, e nessuno è capace di resistergli: Eddy s'impone con 12" di vantaggio.*

CHI VINCE LA SANREMO?



1970 *Un italiano, finalmente, si arma di coraggio. Michele Dancelli scatta a 70 chilometri dall'arrivo e la sua fuga sembra una follia. Il bresciano, invece, tiene meravigliosamente duro; primo uno dei nostri, dopo 16 successi stranieri.*



1971 *Fugge un gruppetto con Gimondi, ma i sogni durano sino a Oneglia. Sul Poggio, Gimondi rinnova l'offensiva. Merckx non si lascia sorprendere. Risponde per le rime e se ne va. All'arrivo, Gimondi è 2° a mezzo minuto, Petterson 3°.*

CERCASI DANCELLI DI TURNO

Su questo tracciato, il 18 di marzo, si disputa la Milano-Sanremo. E' il primo appuntamento di rilievo della stagione ciclistica, è una corsa antica di tradizioni e ricca di fascino, una gara che tutti gli atleti vorrebbero vincere per una volta almeno. Un titolo d'onore, insomma, una laurea. Il ciclismo — si sa — vive anni grami, da qualche tempo l'interesse spasmodico dei duelli tra Coppi e Bartali è ridotto ad un ricordo che si fa sempre più grigio. Eppure, qualcosa si muove, forse il peggio della crisi già è superato. C'è un fuoriclasse che domina la scena e che, probabilmente proprio per il fatto di vincere sempre o quasi, non gode di tutte le simpatie che meriterebbe. Merckx però non è più solo, dietro le quinte antagonisti di valore stanno arrotando le armi. Basta un esempio solo: Ocaña. Belga Merckx, spagnolo Ocaña. Ai nostri resta lo sbiadito ruolo di comparsa di lusso? Non esageriamo, la lezione di coraggio fornita da Michele Dancelli nella Sanremo del 1970 dovrebbe pur servire d'esempio. Perché il 1972 non dovrebbe esser l'anno di un Bitossi o di un Zilioli?

«LA SOGNANO ANCHE I CINESI»

Chi dice così è Florenzo Magni, un campione dei tempi di Coppi e Bartali, un campione duro, tenace, coraggioso. Quando ha smesso di gareggiare, è rimasto in ambiente con uguale passione, anche se non pedala più, ma dirige. « La Milano-Sanremo — ci spiega Magni — è diversa da ogni altra gara, prende il via nella nebbia ed arriva al sole, è corsa grande, completa, è la prima grande corsa d'ogni stagione. Chi la vince, si mette a posto per un bel po', ha fieno in capanna almeno sino al Giro d'Italia. Anche per questo, tutti i corridori del mondo la sognano, perché vincere una Sanremo è bello ed importante, significa insieme gloria e quattrini. Una volta la Sanremo apriva in pratica il programma di corse e perciò bisognava indovinare il metodo d'allenamento. Adesso, in pratica, le corse cominciano a metà febbraio, ragion per cui il discorso è diverso: ci si allinea alla partenza perfettamente rodati e conta soltanto la classe, conta la forza, conta l'abilità. Insomma, quando vince Merckx, vuole dire semplicemente che Merckx è il più forte... ».

Merckx: bravo come Bartali e più di Coppi

Girardengo
6 vittorie

Bartali
4 vittorie

Merckx
4 vittorie

Coppi
3 vittorie

Il record dei successi nella Milano-Sanremo è di Costante Girardengo, che ha raggiunto quota sei, imponendosi sul traguardo della città dei fiori nel 1918, nel 1921, nel 1923, nel 1925, nel 1926 e nel 1928. Alle spalle dell' « omino di Novi » (così veniva chiamato Girardengo), Bartali e Merckx, ciascuno con 4 trionfi (rispettivamente 1939, 1940, 1947, 1950 e 1966, 1967, 1969 e 1971). Poi Coppi con 3 vittorie (1946, 1948 e 1949).

EDDY MERCKX
LA GIORNATA NERA DEL TOUR

VINCE TUTTO, VINCE SEMPRE. SI CHIAMA EDDY MERCKX. E' BELGA, A GIUGNO COMPIRÀ 27 ANNI. GLI ESPERTI DICONO: «E' IL CICLISTA PIÙ FORTE DI TUTTI I TEMPI». GLI AVVERSARI LO CONSIDERANO UN SUPERMAN. MA NELLO SPORT NON ESISTONO I SUPERMEN. E COSÌ...

Testo di F. MANOCCHIA
Disegni di UGGERI

POMERIGGIO DEL 26 GIUGNO 1971. DA MULHOUSE PARTE IL 58° TOUR DE FRANCE. UNA TAPPA A CRONOMETRO A SQUADRE FA DA PROLOGO AL GIRO...

NELLA TERZA TAPPA GLI AVVERSARI SI COALIZZANO CONTRO MERCKX E LO STACCANO. MERCKX LI TIENE PER LA BRIGLIA E LI BATTE TUTTI SUL TRAGUARDO. DOPO 7 GIORNI, IL TOUR RIPOSA. I GIORNALI FANNO I PRIMI CONSUNTIVI. NESSUNO HA DUBBI: MERCKX VINCERA' MA...
OCAÑA DA' BATTAGLIA SUL PUY DE DOME. VINCE MA GUADAGNA SOLO 15".
DEVO CONTENERE IL DISTACCO.
POI, IMPROVVISA, ALL'UNDICESIMA TAPPA, LA CRISI. C'E' UNA SALITA DA NIENTE. OCAÑA ATTACCA E MERCKX, SVUOTATO, CEDE DI SCHIANTO. PERDE 9' E LA MAGLIA GIALLA.
ADESSO, MERCKX E' COME UN PUGILE CHE ABBIA SUBITO UN K.O. BASTERA' COLPIRLO ANCORA E PER LUI SARA' FINITA...
MA, IL GIORNO DOPO, MERCKX NON CROLLA, ANZI ATTACCA...
ORMAI, IL TOUR VIVE TUTTO DELLA LOTTA TRA IL BELGA E LO SPAGNOLO. EDDY VINCE LA 13ª TAPPA...
14ª TAPPA. DURANTE UN TEMPORALE, MERCKX ATTACCA IN DISCESA, MA OCAÑA LO INSEGUE...
E' UN PAZZO! MA, SE PUO' FARLO LUI, POSSO FARLO ANCH'IO...
LO DICEVO... EDDY E' PAZZO
SOTTO UN DILUVIO D'ACQUA, ANCHE OCAÑA CADE...
AH!

OCAÑA SI STA RIALZANDO, QUANDO ZOETEMELK GLI PIOMBA ADDOSSO IN PIENA VELOCITA'...
NOOO!
...MI HANNO DETTO CHE E' MOLTO GRAVE...
E' INGIUSTO! E' DISUMANO!
ORA, EDDY, SEI DI NUOVO IN TESTA ALLA CLASSIFICA. CONTENTO?
CONTENTO?QUESTA CORSA PER ME NON SIGNIFICA PIU' NIENTE. HO VOLUTO LA MAGLIA GIALLA...
...HO SOFFERTO E LOTTATO PER AVERLA. MA, DOPO QUANTO E' SUCCESSO, QUESTA MAGLIA NON VALE PIU' NIENTE. NON LA INDOSSERO'!
PRIMA DELLA PARTENZA PER BORDEAUX, MERCKX VA A TROVARE OCAÑA IN OSPEDALE.
INFATTI...
VINCERO' QUESTA TAPPA IN TUO ONORE, LUIS! CORAGGIO!
EDDY VINCE ANCHE L'ULTIMA TAPPA E IL TOUR. MA I GIORNALI SCRIVONO: "CON LA SUA SUPERIORITA' MERCKX STAVA UCCIDENDO IL CICLISMO... IL DUELLO CON OCAÑA HA RIACCESO GLI ENTUSIASMI..."
IN UNA "TAVOLA ROTONDA" ORGANIZZATA DAL "CORRIERE DELLA SERA", ALCUNI ASSI DEL CICLISMO AMMETTONO: MERCKX E' IL MASSIMO CAMPIONE DI TUTTI I TEMPI. TUTTAVIA...
AL TOUR SI E' VISTO CHE MERCKX NON E' UN MARZIANO. SI E' CAPITO CHE ANCHE LUI E' VULNERABILE. D'ORA IN AVANTI, LE CORSE SARANNO PIU' BELLE, SENZA MOSTRI.
MOLTENI
FINE

Primo Gran Premio «Corriere dei Ragazzi»-Nike Farmitalia a Madonna di Campiglio

TUTTO È PRONTO!

Tutto è pronto per il grande appuntamento con i campionissimi dello sci che il giorno 17 si daranno battaglia nel corso della classicissima «3-TRE» per la conquista della coppa del mondo di sci alpino e con i giovani che nei giorni 18 e 19 marzo 1972 sulla stessa pista gareggeranno per la conquista del trofeo del 1° Gran Premio «Corriere dei Ragazzi»-Nike Farmitalia. La gara, valida per la classificazione FISI degli atleti, è stata necessariamente spostata ai giorni 18 e 19 marzo in quanto il Comitato FIS ha deciso di effettuare la «3-TRE» il giorno 17 marzo.

Mancano solo quattro giorni al via della prima manche del «gigante» valido per il 1° Gran Premio «Corriere dei Ragazzi»-Nike Farmitalia. A Madonna di Campiglio tutto è pronto per ospitare questa gara tanto attesa da tutti i migliori giovani, ragazzi e allievi, del nostro sci agonistico giovanile. Le iscrizioni, giunte da ogni parte d'Italia, continuano a pervenire alla segreteria dello Sci Corrierino Club e alla segreteria gare, già aperta a Madonna di Campiglio presso l'Hôtel Des Alpes.

La nostra segreteria funziona a pieno ritmo anche per tutte le informazioni che i giovani atleti e i loro accompagnatori desiderano ricevere in merito alla «3-TRE». La grande gara campigliese è quest'anno particolarmente attesa: infatti è opinione generale che proprio sulle nevi della bellissima località trentina si decideranno le sorti della coppa del mondo di sci alpino.

Saranno veramente tre giorni di grandissimo spettacolo: prima gli assi delle più qualificate nazioni e poi i giovani, tra cui potranno emergere le speranze azzurre.

ATTENZIONE!

Come preannunciato, la prima manche del «gigante» valido per il 1° Gran Premio «Corriere dei Ragazzi»-Nike Farmitalia verrà disputata sabato 18 marzo e la seconda manche domenica 19 marzo, in quanto il Comitato internazionale ha deciso di spostare a venerdì 17 marzo lo svolgimento della «3-TRE». Restano immutate tutte le condizioni, per le tessere di risalita, per i rimborsi spese, già comunicate a tutti gli Sci Club che hanno aderito alla nostra manifestazione. Per quanto riguarda il programma della nostra due giorni di Madonna di Campiglio si prega tutti gli accompagnatori e gli atleti di volerlo ritirare al loro arrivo a Madonna di Campiglio presso la segreteria gare. La nostra segreteria, infatti, vi aspetta all'Hôtel Des Alpes per aiutarvi e informarvi.

CAMPIONI INTERNAZIONALI PRESENTI ALLA PREMIAZIONE

Lo Sci Corrierino Club comunica che alla cerimonia di premiazione del 1° Gran Premio «Corriere dei Ragazzi»-Nike Farmitalia saranno presenti numerosi assi dello sci internazionale, quindi si invitano tutti gli Sci Club a voler partecipare alla cerimonia stessa che chiuderà così nel migliore dei modi questo ideale incontro dei giovani con i campioni dello sci.

SCIENZA e TECNICA

A cura di FRANCO GOY - Disegni di FRASCOLI

22 MESI NELLO SPAZIO PER ARRIVARE FINO A GIOVE

Vi presentiamo il Pioneer 10, la sonda americana partita il 3 marzo con destinazione Giove. Il Pioneer è un laboratorio automatico altamente sofisticato, che pesa 270 chilogrammi, 30 dei quali rappresentati dagli undici strumenti scientifici di bordo. E' costato 30 miliardi di lire. Poiché la sua traiettoria lo porta ad allontanarsi sempre di più dal Sole, si serve di quattro batterie nucleari al plutonio per alimentare i sistemi e le apparecchiature (le tradizionali cellule solari non produrrebbero abbastanza energia).

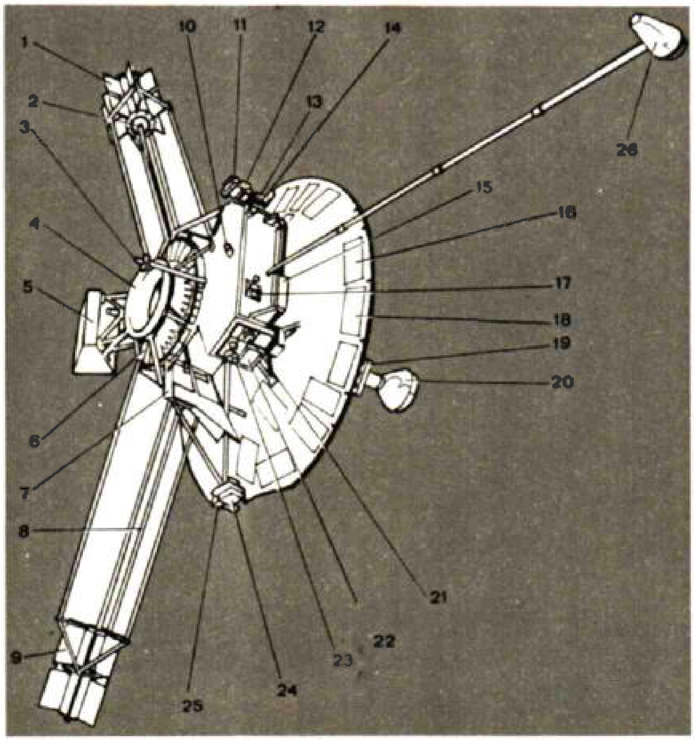
Come vettore di lancio è stato impiegato, per la prima volta, un Atlas-Centauro a tre stadi. E' un missile alto 40 metri, del peso di 146.673 chilogrammi, che sviluppa una spinta di 183.000 chilogrammi al decollo.

Uno dei rischi disseminati sul cammino spaziale del Pioneer 10 è costituito dagli asteroidi, che la sonda incontrerà a partire dal prossimo luglio, ma che, nei sei mesi in cui ne attraverserà la fascia, cercherà di evitare. Un impatto la distruggerebbe, o la danneggerebbe, pregiudicando i risultati della missione. Gli asteroidi si trovano tra Marte e Giove. Ne sono stati identificati 1.776 e altri 50.000, non ancora classificati, hanno un diametro fra qualche centinaio di chilometri e un migliaio di metri.

Il Pioneer 10 sorvolerà Giove per quattro giorni, avvicinandosi al pianeta fino a 160 mila chilometri. Giove e sonda si troveranno allora a oltre 800 milioni di chilometri di distanza dalla Terra e i segnali impiegheranno, pur viaggiando alla velocità della luce, 45 minuti per raggiungere le stazioni terrestri di ascolto.

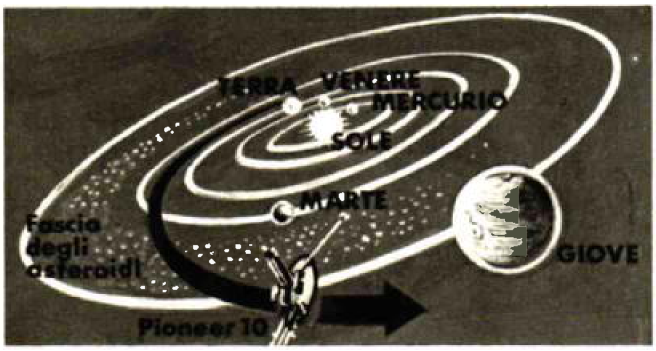
Dopo la sua missione su Giove, proseguendo nella sua corsa, la sonda incrocerà l'orbita di Saturno, a un miliardo e mezzo di chilometri dal Sole, verso il 1977 e tre anni dopo attraverserà l'orbita di Urano, a quasi tre miliardi di chilometri dal Sole. Più in là, a una velocità costante di 41 mila 400 chilometri all'ora, si inoltrerà nello spazio interstellare.

Il Pioneer 10



1. Generatore a radioisotopi (RTG)
2. Comando di apertura dell'RTG
3. Antenna a basso guadagno
4. Anello di separazione
5. « Scopritore » di asteroidi e di meteoriti
6. Feritoie controllo termico
7. Strumenti di navigaz. stellare
8. Cavo trasmissione energia
9. Generatore a radioisotopi (RTG)
10. Fotometro
11. Getto di manovra
12. Fotopolarimetro
13. Getto di manovra
14. Rilevatore Geiger
15. Analizzatore di plasma
16. Controllo « scopritore » meteoriti
17. « Trappola » per radiazioni
18. Riflettore antenna ad alto guadagno
19. Alimentazione antenna a.g.
20. Antenna a medio guadagno
21. Telescopio raggi cosmici
22. Radiometro all'infrarosso
23. Strumento particelle radioattive
24. Getto di manovra
25. Sensore solare
26. Magnetometro

IL VIAGGIO TRA I PIANETI

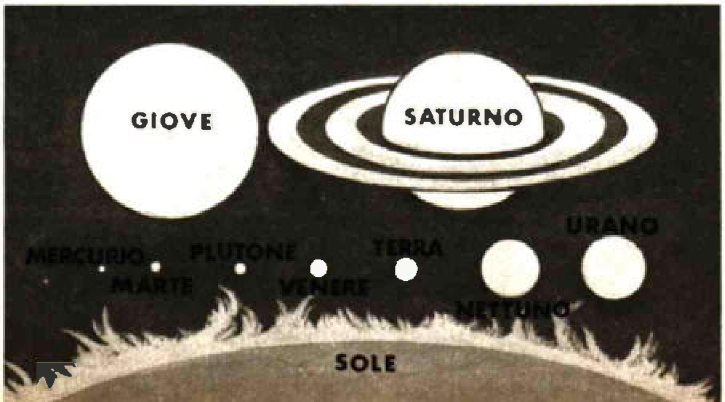


Lanciato da Cape Kennedy, il Pioneer 10 salta l'orbita di parcheggio intorno alla Terra per dirigersi direttamente verso Giove. E' animato da una velocità di 52.153 chilometri all'ora, la più alta che sia mai stata toccata da un veicolo spaziale. Dopo 11 ore di volo ha già scavalcato la Luna, dove gli astronauti arrivano in capo a tre giorni, e nella prima settimana di volo percorre 800.000 chilometri al giorno. Con tutto ciò, gli occorrono ben ventidue mesi per presentarsi all'appuntamento con il pianeta, fotografarlo e accertarne le caratteristiche fisico-chimiche e trasmetterne i dati a terra.

RITRATTO DI GIOVE

E' il pianeta più grande del sistema solare, mille volte più grande della Terra. In questo disegno, i pianeti del sistema solare sono rappresentati in scala e si nota come Giove sia paragonabile solo a Saturno. Ma più che un pianeta, Giove viene ritenuto una stella mancata, il « gemello mancato » del Sole, del quale sembra imitare i processi interni, emettendo energia. L'atmosfera gioviana contiene elio, ammoniaca, metano, idrogeno e, probabilmente, acqua: sono gli ingredienti che si suppone abbiano dato origine alla vita sulla Terra un paio di miliardi di anni or sono. Caratteristica una immensa e misteriosa macchia rossa. Il giorno di Giove dura poco meno di dieci ore ed è il più breve di tutti i pianeti. In compenso il suo anno dura quasi una dozzina di anni terrestri. Giove possiede 12 satelliti.

Le dimensioni di Giove confrontate con quelle degli altri pianeti.



* I FORTUNATI VINCITORI VIAGGERANNO A BORDO DEI FAVOLOSI 747 Pan Am

i racconti dei lettori

QUEL SIGNORE, CHI ERA?

Da una segnalazione di P. De Paoli - Testo di Manocchia - Disegni di Tacconi.

FINE

Racconto di
E. VENTURA
Disegni di
F. TACCONI

LA BILIA IN GOLA

Jeanne era orgogliosa del suo esame: l'aveva superato magnificamente, senza sbagliare né un quiz né una manovra. Le avevano detto: — Brava! Lei guida come se avesse la patente da vent'anni!

— Ma io ne ho appena diciotto! — aveva risposto lei, confusa e imbarazzata. Poi era tornata a casa, felice... e con l'autobus. Brava, sì: ma ancora non se la sentiva di guidare da sola.

Prima d'entrare, aveva dato un'occhiata all'autorimessa: la grande macchina del babbo era là, lucente e imponente. Jeanne sospirò. Quando sarebbe stata in grado di guidare un macchinone così?

*

C'era in casa una atmosfera un po' tesa; Lou, il fratellino, non era andato a scuola, e come al solito stava facendo disperare la mamma. Jeanne se ne andò nella sua stanza e si mise a studiare.

Studiava, quando qualcosa batté contro i vetri della finestra, al piano terreno; Jeanne sollevò gli occhi dal libro e Lou, dal giardino, le fece una smorfia:

— Per l'amor di Dio, Lou! — esclamò la ragazza; e poi, aprendo la finestra: — Che vuoi? — domandò, sbuffando. Il bambino accennò:

— Vieni a giocare alle bilie, Jeanne?

— Figurati se vengo a giocare alle bilie! Sono scema, io, per venire a giocare alle bilie?

— Però, con Teddy ci andresti — osservò Lou. Teddy era il ragazzo di Jeanne. Jeanne fece finta di ridere: — Ah, ah! Spiritoso!

— E' vero che hai preso la patente?

— Sì, che è vero. Ma... cos'hai, Lou? Hai una guancia gonfia.

Il bambino sorrise: — Ho in bocca una bilia — rispose. — Allora, vieni a giocare, Jeanne?

— No! E tirati fuori quella bilia dalla bocca! Che tu fossi scemo, lo sapevo, ma non fino a questo punto!

Lou s'arrabbiò, a queste parole; o forse, fece per scherzare: si chinò di scatto, per prendere una manciata di terra...

...e subito si trasse su, in un movimento convulso ed innaturale, e gridò: Jea...nne!... — e il grido gli morì in gola; ed egli spalancò la bocca, annaspò, volse attorno uno sguardo di orrore stupefatto: — Jeanne!... — rantolò. Aveva la faccia che, rapidamente, diveniva violacea.

Jeanne comprese, subito. La bilia. Lou l'aveva inghiottita, e stava soffocando. Le parve che il cuore si fermasse; sentì i capelli rizzarsi, provò un improvviso senso di freddo e di nausea, e cercò di gridare: — Lou! — ma non ci riuscì.

E Lou s'era girato, s'era avviato verso la cucina, ma dopo pochi passi barcollanti, s'era piegato sulle ginocchia, e dalla sua gola usciva come un gemito lungo, penoso, doloroso. Jeanne si mise le mani tra i capelli, e il grido le esplose violento: — Lou! Lou!... Mamma! Lou soffoca! Muore! Muore!...

La mamma accorse subito, atterrita e sbigottita; gridarono, insieme, e si precipitarono nel giardino. Lou era là, in ginocchio, le mani strette alla gola, paonazzo in volto, la lingua per un palmo fuori dalla bocca, gli occhi colmi d'orrore e di lagrime. Respirava appena. Il minimo per non morire.

— Lou! Lou! — strillò la mamma, abbracciandolo; Jeanne fuori di sé corse fino alla strada: — Aiuto! Aiuto! — urlò; ma la casa era abbastanza isolata, e nessuno passava nella strada alberata di quel quartiere residenziale. Jeanne disperata si volse: vide la mamma che piangeva abbracciando il bambino... e seppe che solo lei poteva salvarlo. C'era una sola cosa da fare. Portarlo in ospedale.

Corse verso l'autorimessa, e pensava: — So guidare, sono brava, posso guidare qualsiasi macchina! — salì sull'automobile del babbo, guardò spaventata il cruscotto... Dio mio, come era diverso da

continua a pagina 48

LUISA

ovvero

I GIORNI ARDENTI DEL RISORGIMENTO

Romanzo di P. SELVA - 12ª puntata

La cena continuò; e si venne a parlare di quello che sarebbe accaduto, ora che la guerra era finita. Il feldmaresciallo era ottimista:

— Tutto tornerà tranquillo. Tutto come prima, intendo. I lombardi non volevano la guerra. Sono felici di vivere sotto la corona imperiale austriaca...

— Giusto — approvò il conte. D'Aspre continuò: — ...e torneranno a godere dei benefici che derivano dall'appartenenza al regno Lombardo-Veneto. Tutto normale. Probabilmente, a quest'ora già tutto è normale.

— Così Dio voglia, eccellenza — mormorò il conte. — Mio figlio Giorgio ha già rimandato l'iscrizione all'università di Pavia, e non so quando potrà...

— Quando potrà recarsi là a studiare? — l'interruppe d'Aspre, con un lieve gesto di stizza. — Non lo sapete? Non vi basta ciò che vi ho detto io, e cioè che tutto è normale?

— Sì, ma tuttavia...

— Del resto sta anche a voi, caro amico, confermare che le cose vanno come prima!

— A me? — domandò un po' perplesso lo zio. D'Aspre annuì con forza:

— Sì, a voi! Voi accompagnerete vostro figlio a Pavia, così tutti sapranno che si è iscritto all'università, e che la situazione è tornata normale. Ed anche che l'università di Pavia non è quel covo di rivoluzionari che si crede! Mio buon amico, mio giovane amico — seguitò il feldmaresciallo, volgendosi con un sorriso a Giorgio — ho torto oppure ragione?

— Ragione, eccellenza, mille volte ragione! — esclamò il ragazzo — Sì, andrò a Pavia quanto prima... e sarà esattamente come avete detto voi!

La macchina ruggendo andò a schiantarsi contro il traliccio d'acciaio...

Luisa non vedeva l'ora che la cena finisse. Mandava giù faticosamente qualche boccone, rispondeva distratta alle domande che, di tanto in tanto, qualche commensale le rivolgeva; ed aveva un solo pensiero: quei morti abbandonati sui colli, senza una mano pietosa che li seppellisse, quei feriti costretti a fuggire di campagna in campagna, di bosco in bosco... fuggire dove? Oh, quei soldati, quegli uomini certo lo sapevano, ma lei, no. Se Santiago era stato ferito, quale via di scampo gli restava?... Il dottor De Leyva, ecco. Doveva parlare con lui.

— No, neanche lui — si disse la ragazza, e fu sul punto di lasciarsi travolgere dal panico. Che poteva sapere, il dottore, di ciò che era accaduto nella battaglia? Che poteva sapere di ciò che era accaduto a Santiago?... Di quel ragazzo... Di quel ragazzo un poco selvaggio, con quella casacca rossa, quei lunghi capelli, quegli occhi neri... che parlava quello strano italiano, che sorrideva illuminandosi in volto... che le aveva mandato quel fazzoletto, quel messaggio, « Mil besos »... di lui, doveva confessarlo, Luisa non era sicura di ricordare bene le fattezze. E tuttavia, il pensare che potesse essere morto, o ferito, le metteva addosso un'ansia insopportabile... Perché? Era un estraneo. Perché, dunque?

Si era ormai al brindisi. Il feldmaresciallo si alzò, levando la coppa.

— Signori, beviamo alla gloria di Sua Maestà Imperiale ed Apostolica Ferdinando I imperatore d'Austria!

— A Sua Maestà! — risposero, insieme, tutti... Non tutti... Luisa s'accorse, chiaramente, che il dottor De Leyva aveva socchiuso le labbra, sì, ma senza parlare. Un po' sorpresa, poi, lo vide far finta di bere e deporre in fretta la coppa.

Conclusa la cena, Luisa si mosse cautamente nella grande sala, cercando l'occasione buona per avvicinarsi al dottore. Ecco. De Leyva stava forse per liberarsi da quell'ufficiale medico austriaco che gli stava raccontando chissà cosa... Ora, gli sarebbe andata vicino, gli avrebbe chiesto se...

— Permetti, Luisa?

A queste parole di Giorgio, la ragazza sussultò; si girò: e il cugino stava là sorridendo, al fianco d'un giovanissimo ufficiale austriaco, magro, biondo e roseo in volto, elegante nell'attillatissima giubba bianca.

— Oh, Giorgio... — balbettò Luisa; Giorgio accennò all'ufficiale:

— Voglio presentarti il tenente Ruppert Kranz, Luisa. Tu non te ne sei accorta, ma non ti ha tolto gli occhi di dosso per tutta la sera. Tenente, mia cugina Luisa Forastieri.

Ruppert batté lievemente i tacchi e, obbedendo alla sua abitudine militare, disse: — Ruppert Kranz, tenente nel 4° reggimento arciduca Ranieri.

— Io non ho il nome d'un così bel reggimento da far seguire al mio, tenente — rispose Luisa, con un inchino abbastanza profondo. Il giovane Ruppert arrossì un poco e disse:

— Io... non volevo... sapete, mademoiselle, è... la vita militare, che... che rende così...

— Ma sì, tenente, parli pure a Luisa della vita militare — fece Giorgio — io non vi disturberò! — e si allontanò. Luisa e Ruppert restarono là, imbarazzati, l'uno davanti all'al-

continua a pagina 48

LA BILIA IN GOLA

segue da pagina 46

quello che conosceva, da quello della macchina su cui aveva imparato a guidare!... Premette un pulsante: i tergicristallo cominciarono a muoversi ronzando; con un gemito, Jeanne girò la chiave dell'accensione... la marcia era innestata, la macchina balzò in avanti, urtando il muro; il motore si spense. Ella convulsamente lo riaccese, mettendo in folle... la marcia indietro... dov'era, la marcia indietro?... Manovrò a fatica la corta leva del cambio... no, non questa... non questa... doveva far presto, presto...

Eccola! La grande macchina si mosse, arretrando e uscendo dalla rimessa: Jeanne balzò giù: — All'ospedale, all'ospedale! — gridò; la mamma aveva già sollevato Lou tra le braccia: — Sulla macchina! Presto!

Salirono, urtandosi l'un l'altra, e Lou rantolava, lo sguardo fisso, la lingua sempre più gonfia: — Muore! Muore! — gemette la mamma; e Jeanne le rispose: — No! No! No! — manovrando in fretta. La macchina arretrò ancora, sfondando una siepe, devastando qualche aiuola; Jeanne mise in prima, schiacciò l'acceleratore... Con un ruggito roco e possente l'auto schizzò avanti, sollevando una raffica di ghiaietto, superò il marciapiede, sobbalzando fu in mezzo alla strada. Jeanne accelerò ancora, andò avanti così per una cinquantina di metri, con il motore al massimo e le ruote che stridevano sull'asfalto; poi mise in seconda:

— Presto! Presto, Jeanne! — balbettava la mamma. La ragazza guardò la leva del cambio... dov'era la terza? Ah, eccola!... Cambiò. La macchina prese velocità. Jeanne si sentì meglio. Vide che i tergicristallo erano ancora in movimento, ma non aveva tempo per fermarli, ora... stava arrivando, da destra, un'altra macchina... La ragazza si spaventò — era così diverso, adesso, dalle lezioni di guida! — sterzò: le gomme stridettero, l'automobile sbandò, sfiorò il marciapiede sul lato sinistro della strada, si riprese...: — Devo farcela! Devo arrivare in tempo!... — Jeanne non osava guardare Lou; aveva intravisto la sua testa, ciondoloni sul petto, aveva paura che la mamma dicesse: — Lou è morto!

Passò in quarta, poi in quinta e le sembrò facile; accelerò, fu sulla strada statale che per fortuna in quel momento era deserta; schiacciò ancora l'acceleratore, e la macchina sfrecciò via velocissima lungo un rettilineo. Jeanne non si rendeva conto d'essere in mezzo alla strada, e più a sinistra che a destra. Qualche macchina venne avanti suonando con dispetto il clacson. E là in fondo c'era una curva... La ragazza fu presa dal panico: — Mai frenare in curva! — si disse, rammentandosi delle parole dell'istruttore, ed eccola, a 120 all'ora, le mani serrate sul volante... la curva... ancora stridere di gomme, la macchina che sembrava gemere per lo sforzo, una sbandata... e via! Via, veloce, verso l'ospedale...

— Lou, non morire! Respira, Lou! Respira! — gemeva la mamma; e a queste parole, Jeanne premette di più l'acceleratore. Sapeva che faceva qualcosa di pazzesco, sapeva che non era in grado di guidare così... ma che doveva fare? Vide un autocarro: lo sorpassò quasi sfiorandolo, e tagliandogli poi la strada: le ruote di destra, per una cinquantina di metri, corsero sulla banchina, sollevando una nuvola di polvere... Jeanne vide il cartello: « Svolta pericolosa », e correva a quel momento a 150 all'ora. S'aggrappò al volante. La mamma gridò: — Jeanne! Jeanne!

La curva. L'aria irruppe dal finestrino, il volante parve lottare per liberarsi dalle mani della ragazza, la macchina sbandò, a destra e a sinistra...: — Devo farcela, devo farcela! — si disse Jeanne, ma la curva sembrava non finire più... Doveva frenare! Doveva frenare!...

Non frenò. Ma non riuscì a controllare la vettura che, con la sua spinta formidabile, ruggendo puntò dritta contro l'arginetto lungo la strada, lo superò con un urto violento, sobbalzò, ricadde giù, sbandò ancora, percorse una ventina di metri su di un prato... Jeanne atterrita non aveva abbandonato il volante, e vedeva quel cartello pubblicitario sul traliccio d'acciaio farsi più vicino, sempre più vicino...

L'urto. L'urlo della mamma. Il grido di delusione e di paura di Jeanne, che si sentì scaraventata in avanti. Tese le braccia a proteggere il volto... si sentì colpita rudemente... Caddero, l'una sull'altra, continuando a gridare. Il motore ruggì e tacque. C'era odore di gomma bruciata, fumo, polvere... Silenzio.

In quel silenzio un grido: — Mamma! Jeanne!...

Era la voce di Lou. Sul tappeto della macchina, una bilia rotolava pigramente. L'urto l'aveva strappata dalla gola del bambino, e dalla sua inesorabile opera di morte.

Arrivava gente. Il bambino, la ragazza e la donna uscirono barcollando dalla macchina. Jeanne piangeva e tremava, Lou come impazzito correva gridando attorno. Piangeva anche la mamma. A un poliziotto che si avvicinò e chiese: — Chi ha combinato questo disastro? — Jeanne rispose tremante: — Disastro?... e lei, lei... sarebbe stato capace di fare come me? Di... di salvare Lou?...

segue da pagina 47

tra. Oltre le spalle di lui, ella scoccò un'ultima occhiata al dottor De Leyva. Giorgio era arrivato nel momento peggiore...

— Forse sono stato indiscreto, mademoiselle, a guardarvi un po' ostinatamente, a tavola — cominciò il giovane austriaco, mordicchiandosi il labbro inferiore — ma spero che mi perdonerete. Il fatto è che...

— Oh, vi confesso che...

— Che non vi eravate nemmeno accorta di me — disse, amaramente, Ruppert. Luisa si affrettò a dire: — Oh, no! Al contrario — mentì — mi ero accorta di voi, solo che... solo che non mi siete sembrato indiscreto. Per niente... avete detto il 4° reggimento?

— Sì.

— Avete partecipato alla battaglia contro i briganti?

— A tutti gli scontri, sì.

— Immagino che... abbiano avuto molti feriti e morti... — continuò Luisa — anche... anche nei cavalieri... è vero?... — Attese trepidante la risposta.

— Sì, certo. Erano cavalieri molto abili, e molto audaci... è naturale che abbiano avuto delle perdite. Morti, sì, e feriti.

— E prigionieri? — ansimò Luisa.

— No. Nemmeno uno. Ma... perché queste domande, mademoiselle?

— Oh... proprio per nulla! — rispose Luisa; e con un sorriso osservò: — Voi parlate molto bene l'italiano tenente.

— Mia madre è nata a Venezia, e mi ha insegnato lei a parlarlo. Del resto — seguitò Ruppert — tutti gli austriaci dovrebbero parlare l'italiano, e tutti gli italiani il tedesco... non formiamo forse lo stesso Impero?

— E' così.

— Del resto io mi fermerò in Lombardia, mademoiselle... — Il giovane sorrise: — e mi piacerebbe molto darvi lezioni di tedesco. Vi stavo dicendo, prima, che se a tavola v'ho guardata un po' fissamente...

— Ve ne prego...

— ...è perché m'era sembrato d'avere già veduto degli occhi come i vostri.

Gli occhi di Luisa guardavano, ancora, verso il dottor De Leyva; ma tornarono, subito, su quelli di Ruppert: — Come avete detto?... i miei occhi?...

Il giovane sorrise: — Poi mi sono ricordato... assomigliano a quelli di mia madre. Guardate — soggiunse, e trasse dalla tasca una piccola miniatura — guardate voi stessa.

Mentre Luisa osservava la miniatura, Ruppert riprese: — L'Italia è un Paese molto bello, ma ho nostalgia della mia casa, laggiù in Austria, sotto le montagne... avevo molti amici, là, mentre qui...

— Vostra madre è molto bella, tenente — gli disse Luisa restituendo il medaglione. Ruppert, che parlava, s'interruppe, corrugò la fronte, e disse piano: — Anche voi siete molto bella. Molto più bella di mia madre, mademoiselle.

12 - continua

LA TRIBÙ TERRIBILE

GORDON BESS

LE DELUSIONI DI PINTA DI RHUM

STRATEGHI DA STRAPAZZO

OCCHIO DI TALPA E LO STREGONE

PINTA DI RHUM ARCIERE

CORRIERINO CLUB

A cura di NELLA FAVALLI

UNA PROPOSTA PER CHI HA GUSTO E FANTASIA

FACCIAMO IL MOSAICO

100 MOSAICI QUERCETTI in regalo ai soci di Corrierino Club. Un nuovo gioco che darà ad ognuno la possibilità di esprimersi artisticamente. Ricostruendo il «mosaico» pubblicato in questa pagina, potrete vincerne uno

L'attività artistica è senza dubbio uno dei più antichi e più sentiti bisogni dell'uomo. E' un fatto ormai accertato che nel disegno, o comunque in una qualsiasi forma d'arte, le persone trovano la più completa soddisfazione delle loro esigenze di creare e di comunicare. Senza contare poi che ognuno di noi è fondamentalmente convinto di possedere grande possibilità artistiche. Basta soffermarsi un momento sui disegni che ci arrivano tutti i giorni in redazione per rendersene conto. Ed è giusto che sia così. Ognuno ha il diritto di esprimere ciò che sente e come lo sente: se poi gli altri ci credono un po' meno, pazienza. Il regalo che il club vi offre questa settimana è un mosaico: un gioco eminentemente creativo.

TANTE PIASTRINE COLORATE - Il gioco è costituito da piastrine bianche che servono per formare una base sulla quale successivamente vanno incastrate altre piastrine multicolori, fino a creare meravigliose composizioni in rilievo. E questo è il mosaico. Una volta scoperte tutte le tecniche di montaggio delle piastrine ed aver abituato l'occhio alla forma e ai colori, si potrà via via passare da quelli più semplici a quelli più complessi. Scoprirete così che si tratta di un gioco molto divertente con il quale potrete dare libero sfogo alla vostra fantasia coinvolgendo in questo simpatico passatempo tutta la famiglia e gli amici: ognuno ci metterà del suo e ne usciranno, ve lo assicuriamo, degli autentici capolavori.

COME VINCERE UN MOSAICO - E' abbastanza semplice. Ora sapete che il mosaico è una specie di pittura a soggetto figurato o semplicemente ornamentale, ottenuta incastrando nella superficie da decorare piccoli cubi (tessere) variamente colorati in modo da creare piacevoli motivi. Per vincere il nostro gioco non vi chiediamo di eseguire un vero e proprio mosaico: vi chiediamo soltanto di ritagliare i triangoli pubblicati nel tagliando in fondo alla pagina e di unirli tra loro, proprio come se si trattasse di tessere di un mosaico, in modo da ricavarne due parole. Con un pochino di intuito, il gioco risulterà di una semplicità sconcertante. Quali sono le due parole misteriose? Sono stampate in questa pagina.

100 MOSAICI QUERCETTI in regalo questa settimana. Si tratta di un gioco molto divertente e interessante: ci si può giocare per ore e ore senza mai annoiarsi. Con le piastrine a disposizione si possono creare all'infinito motivi sempre nuovi.

Ritagliate i triangoli pubblicati nel tagliando qui sotto, componeteli in modo da formare due parole, incollate il tutto su una cartolina postale e speditela a: Corrierino Club - via Scarsellini, 17 - 20100 Milano, entro e non oltre il giorno 15 aprile 1972.

FACCIAMO IL MOSAICO

NOME ____________________

COGNOME ____________________

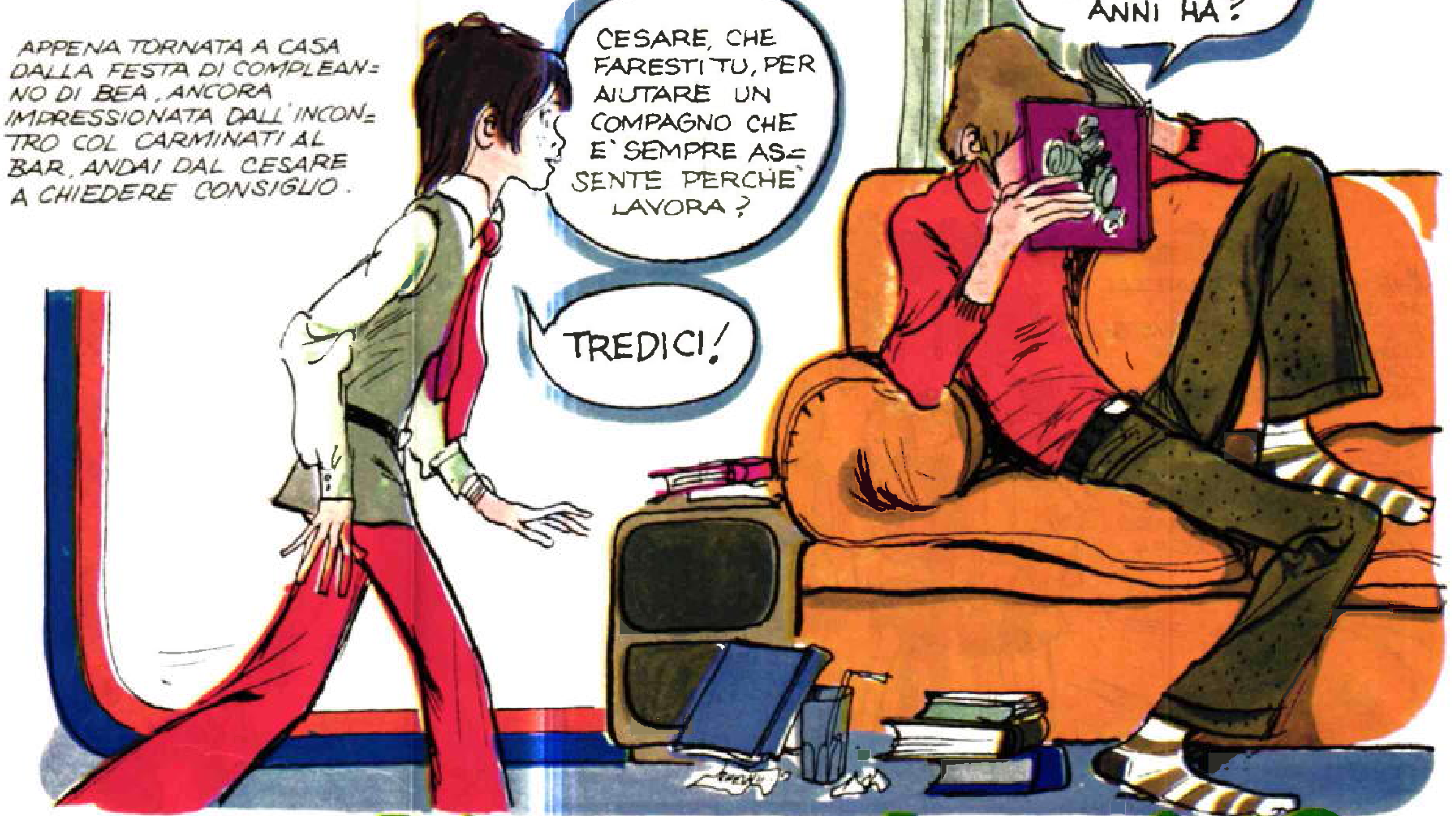
VIA ____________________ N. ________

CAP ________ CITTA' ____________________

N. TESSERA CLUB ____________________

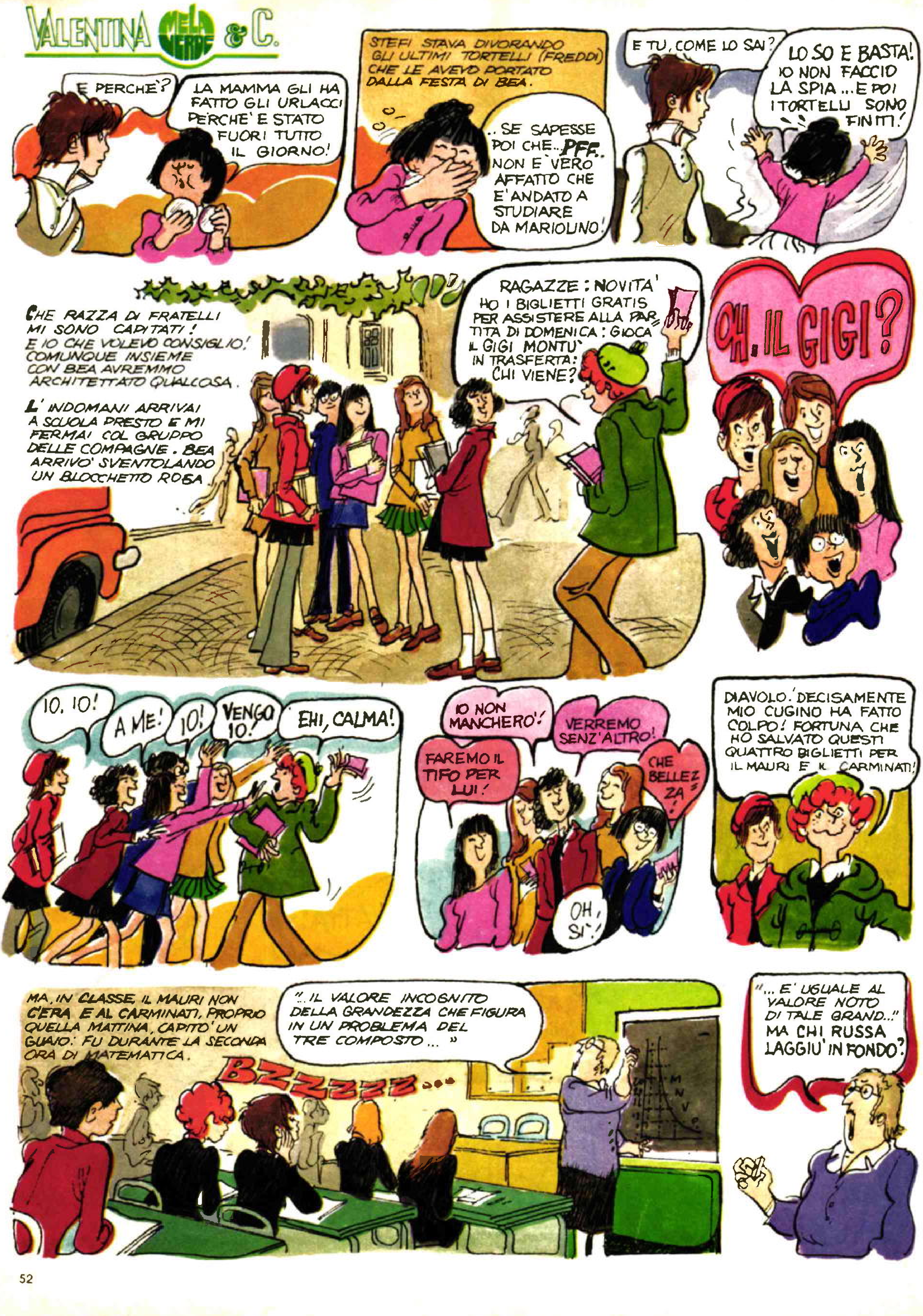
VALENTINA MELA VERDE & C.

a cura di G. NIDASIO



Ma chi russa, laggiù?

SEGUE


VALENTINA MELA VERDE & C.
E PERCHÈ?
LA MAMMA GLI HA FATTO GLI URLACCI PERCHÈ È STATO FUORI TUTTO IL GIORNO!
STEFI STAVA DIVORANDO GLI ULTIMI TORTELLI (FREDDI) CHE LE AVEVO PORTATO DALLA FESTA DI BEA.
..SE SAPESSE POI CHE.. PFF.. NON È VERO AFFATTO CHE È ANDATO A STUDIARE DA MARIOLINO!
E TU, COME LO SAI?
LO SO E BASTA! IO NON FACCIO LA SPIA ... E POI I TORTELLI SONO FINITI!
CHE RAZZA DI FRATELLI MI SONO CAPITATI! E IO CHE VOLEVO CONSIGLIO! COMUNQUE INSIEME CON BEA AVREMMO ARCHITETTATO QUALCOSA.
L'INDOMANI ARRIVAI A SCUOLA PRESTO E MI FERMAI COL GRUPPO DELLE COMPAGNE. BEA ARRIVÒ SVENTOLANDO UN BLOCCHETTO ROSA.
RAGAZZE: NOVITÀ! HO I BIGLIETTI GRATIS PER ASSISTERE ALLA PARTITA DI DOMENICA: GIOCA IL GIGI MONTÙ IN TRASFERTA: CHI VIENE?
OH, IL GIGI?
10, IO!
A ME!
IO!
VENGO IO!
EHI, CALMA!
IO NON MANCHERÒ!
VERREMO SENZ'ALTRO!
FAREMO IL TIFO PER LUI!
CHE BELLEZZA!
OH, SÌ!
DIAVOLO! DECISAMENTE MIO CUGINO HA FATTO COLPO! FORTUNA CHE HO SALVATO QUESTI QUATTRO BIGLIETTI PER IL MAURI E IL CARMINATI!
MA, IN CLASSE, IL MAURI NON C'ERA E AL CARMINATI, PROPRIO QUELLA MATTINA, CAPITÒ UN GUAIO: FU DURANTE LA SECONDA ORA DI MATEMATICA.
"..IL VALORE INCOGNITO DELLA GRANDEZZA CHE FIGURA IN UN PROBLEMA DEL TRE COMPOSTO ... "
BZZZZZZ...
"... È UGUALE AL VALORE NOTO DI TALE GRAND.." MA CHI RUSSA LAGGIÙ IN FONDO?

MA BENE: IL CARMINATI! SVEGLIA. QUI NON SIAMO AL DORMITORIO!
SIGNORA... IO ... MI SCUSI!
NON DOVRESTI DAVVERO DORMIRE CON UN 4 NEL COMPITO IN CLASSE E 38 ORE DI ASSENZA'
IO NON MI TENEVO PIU'!
...ORA MI ALZO E GLIELO DICO CHE IL CARMINATI E' STANCO PERCHE HA LAVORATO
TACI E SIEDITI!
(MA... GLI DARA' UN VOTO PESSIMO E...)
(TOCCA AL CARMINATI PARLARE: SE LUI TACE NON TOCCA A NOI TRADIRLO!)
BENE, HO PAURA CHE NON RIUSCIRAI A SCAMPARE LA BOCCIATURA!
BOCCIATURA? APPENA SUONO' L'INTERVALLO E TUTTI USCIRONO, CI PRECIPITAMMO.
MA SI PUÒ SAPERE PERCHE' NON HAI DETTO NIENTE?
DOVEVI PARLARE, SPIEGARTI! E' UNA TIRANNA, LA SIGNORA MALPIGHI, MA, FORSE, AVREBBE CAPITO!
NON POSSO PARLARE. E NON M'IMPORTA DI ESSERE BOCCIATO: TANTO, L'ANNO PROSSIMO, A SCUOLA NON CI VENGO PIU'!
COME? SEI IMPAZZITO? LE MEDIE SONO OBBLIGATORIE, E TU DEVI FINIRLE!
SARANNO OBBLIGATORIE MA A CASA MIA OCCORRONO SOLDI, ECCO: SIAMO IN CINQUE RAGAZZI E IO SONO IL PIU' GRANDE ... CREDETE CHE MI DIVERTA SERVIRE I CLIENTI DEL BAR SPORT?
UHM... GUADAGNI MOLTO?
AL BAR, MI DANNO TREMILA LIRE ALLA SETTIMANA, POI CI SONO LE MANCE ... MA APPENA SARO' GRANDE ME NE ANDRO' ALL'ESTERO, IN GERMANIA,...IN BELGIO, NON SO...
... E POI, A SCUOLA NON CI CAPISCO NULLA. NON SEGUO PIU' TUTTI QUEI BLA BLA DELLE PROF... STUDIARE SARA' BELLO MA... CI VUOLE TEMPO!
MA NOI TI AIUTEREMO!
TI DAREMO I COMPITI. A TURNO TI RIPETEREMO LE LEZIONI!
E LE INCIDEREMO SUL REGISTRATORE QUANDO TU SARAI ASSENTE!
PER LA PRIMA VOLTA MI TROVAVO DAVANTI A UN RAGAZZO COME ME CON UN PROBLEMA DA "GRANDE": IL PROBLEMA DEL LAVORO E DELLO STIPENDIO.
LA LEGGE VIETA IL LAVORO DEI RAGAZZI FINO A 14 ANNI. MA QUANTI DI NOI NON LAVORANO GIA'?
DALLA RAGAZZINA DELLA MIA ETA' CHE AIUTA LA PARRUCCHIERA...
... AL GARZONE DEL MECCANICO O DEL BENZINAIO...
... AL PICCOLO MANDRIANO O PASTORE SARDO, COME VINCENZINO...
... E A TUTTI, TUTTI I RAGAZZI GARZONI, APPRENDISTI, MURATORI, MINATORI CHE SONO COSTRETTI A LAVORARE NELL'ETA' IN CUI GLI ALTRI VANNO A SCUOLA...
E SONO SFRUTTATI PER POCHI SOLDI DA ADULTI SENZA SCRUPOLI. VI PAR GIUSTO, QUESTO?
(ARRIVEDERCI, CARI AMICI. VI RACCONTERO' PRESTO COME ANDO' LA FOLLE PARTITA DI CALCIO DI GIGI MONTU'. CIAO!)

IL POLLICI

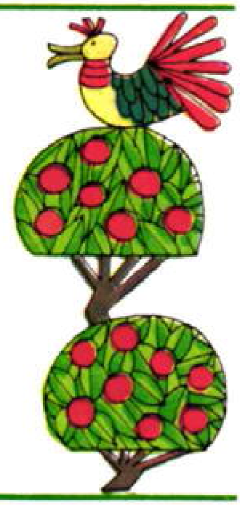
AVERE
IL POLLICE VERDE
SIGNIFICA
SAPER COLTIVARE
CON SUCCESSO
PIANTE E FIORI
SIA IN CASA
COME IN GIARDINO.
QUEST'ARTE
SEMPLICE E ANTICA
MERITA DI ESSERE
RIVALUTATA
IL PIÙ POSSIBILE
NELLE NOSTRE CITTÀ
SENZA VERDE
E UCCISE
DALLO SMOG.
MA SOPRATTUTTO
CHI HA LA FORTUNA
DI VIVERE
IN PICCOLI CENTRI
E DI DISPORRE
DI UN FAZZOLETTO
DI TERRA
CERCHI
DI CONQUISTARE
CON AMORE
E CON MODESTIA
IL POLLICE VERDE

LE PIANTE DA APPARTAMENTO

Rinunciate alle piante strane e costose. Cercate, invece, di coltivarvi una pianta verde in economia.
La patata americana. *Sceglìete una bella patata sana e con un bel germoglio, disponetela in un vaso di vetro in modo che "peschi" nell'acqua per due o tre centimetri, aggiungete acqua a mano a mano che evaporerà. Dal germoglio nascerà un gran ciuffo di foglie e voi avrete per mesi una pianta bellissima.*
L'ananas: *si taglia il frutto sotto al ciuffetto di foglie, lo si lascia asciugare per qualche giorno, poi lo si pianta in una ciotola piena di terriccio misto a sabbia.*

IL GIARDINO

Il giardino dovrà essere diviso in macchie e in bordure, intervallate con spazi regolari per dare anche qui il più possibile senso di ordine. Per le macchie non ci sono dubbi: sceglìete cespugli di rose rifiorenti: da maggio ai geli vi faranno dono delle loro corolle. Le bordure, invece, dovrete realizzarle con strisce piuttosto fitte, ma di piante uguali, per creare delle continuità di spazi e anche di fioritura. Le piante saranno, per avere fiori da primavera ad autunno: garofani nani, iris nani e iris alti, tulipani, margherite giganti, astri, settembrini nani, crisantemi coreani.



IL LINGUAGGIO DEI FIORI

Ogni fiore ha il significato di un messaggio preciso. Ecco quale parola si nasconde dietro alcuni fra i fiori più comuni. Biancospino: speranza ● Camelia: sacrificio ● Edera: fedeltà eterna ● Gelsomino: timidezza ● Giacinto: benevolenza ● Magnolia: bellezza superba ● Nontiscordardime: ricordo affettuoso ● Papavero: orgoglio ● Rosa rossa: affetto immenso ● Rosa gialla: infedeltà ● Viola: modestia ● Colchico: rimpiango il passato ● Dalia: instabilità ● Girasole: arroganza ● Pisello odoroso: partenza ● Tulipano: ti voglio bene ● Narciso: egoismo ● Campanula: schiavitù ● Geranio: amicizia profonda ● Ortensia: capricci ● Pervinca: desiderio di amicizia ● Pesco: sono prigioniero ● Iris: tenerezza ● Ranuncolo: fascino ● Giglio: purezza.

I LIBRI CHE FANNO IL POLLICE VERDE

Completo, esauriente, dice tu to sui fiori, ma anche sull piante da frutto e sugli ortag gi: « Il giardinaggio per tutti » (ed. Sele zione dal Reader's Digest - L. 9.450).

Splendido, anche se libro d fiori più che di giardinaggic è: « Il libro dei fiori » (3° vol Garzanti - L. 32.000). Ve lo consiglio an che per un ricco regalo alla mamma

Per principianti, ma più che sufficiente per incominciare « Il giardinaggio facile » (Eda gricole - L. 2.000). Della stessa casa c sono anche manuali su gerani e ortensie

C'è poi « L'enciclopedia Illu strata di giardinaggio » (Goer lich - L. 12.000). E con tutt questi libri, a questo punto, dovreste sa pere tutto o per lo meno quanto basta

VERDE

I RECIPIENTI

L'oasi verde sul balcone sarà costituita da cassettine disposte intorno alla balaustra e da alcuni vasi sospesi. Potete eventualmente ricorrere ai consigli di un giardiniere sulla disposizione dei vasi per non creare confusione anziché oasi verde. Evitate innanzitutto tanti vasetti: preferite delle cassettine capaci dove sistemare più piantine diverse come in una piccola aiuola.

LE PIANTE DA BALCONE

Nei vasi sospesi staranno molto bene i gerani-edera: poiché ricadono si prestano a essere messi in alto: ne godrete ugualmente la fioritura. Non dimenticate un rosaio rampicante: ci sono rose preparate per resistere anche in vaso: andranno fatte salire sulla parete intorno alla porta di accesso alla terrazza, e creeranno sul balcone una vera atmosfera da giardino. Nelle cassettine disporrete poi le piantine annuali che da marzo in avanti sono in vendita ai mercatini: le più "fiorite" e semplici da coltivare sono: Begonia semperflorens, Agerato, Petunia e, in caso di balcone grande, anche le Dalie nane.

QUANDO LE PIANTE SI AMMALANO

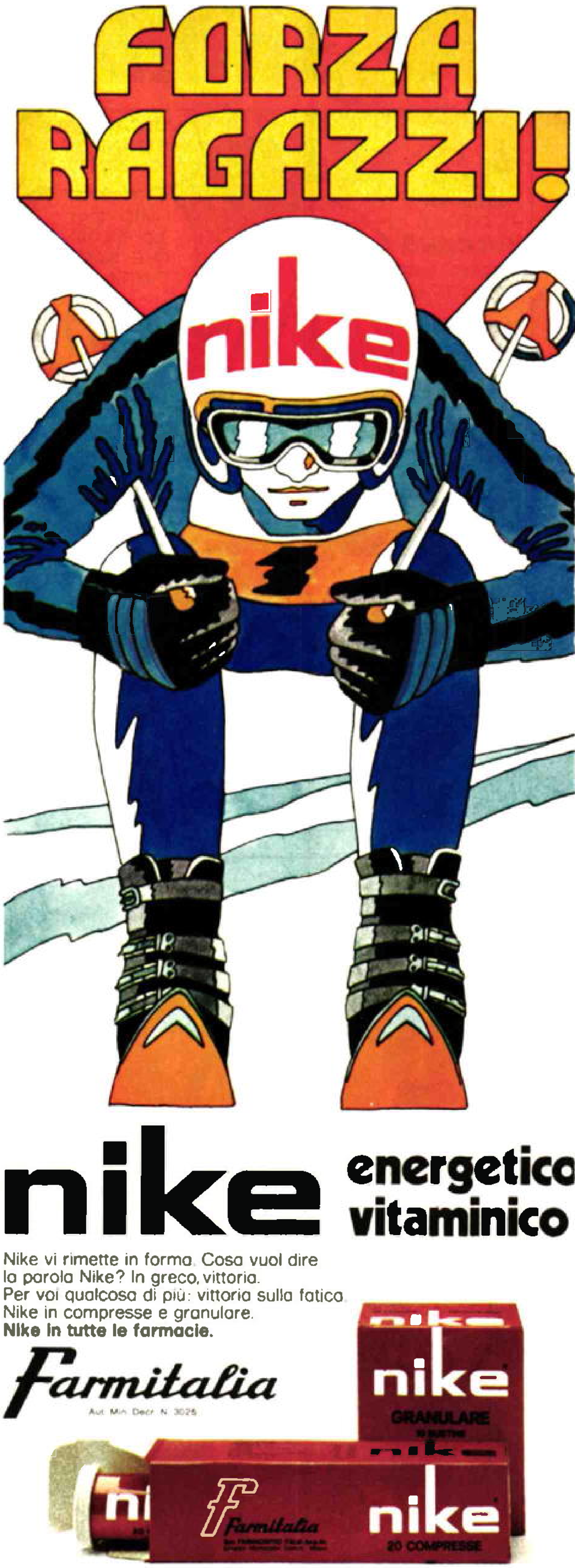
Se avete un giardino, dovete imparare a difendere le vostre piante dagli insetti dannosi. I più comuni sono: *Gli afidi*, che attaccano dalie, crisantemi e rose. Si distruggono con insetticidi al parathion o nicotina.

Le cicadelle, pericolose per i rosai: provocano macchiettature e ingiallimento delle foglie che cadono prima del tempo. Si eliminano con insetticidi sistemici.

Le forficule, o forbicine: "apprezzano" soprattutto i petali delle dalie. Si eliminano con parathion o con esche avvelenate.

Le tentredini, invece, apprezzano di più le foglie, soprattutto delle rose. Si eliminano con il lindano.

A cura di JOSE' PELLEGRINI · Disegni di FEDERICO MAGGIONI



ANNA

di CUVELIER e GREG

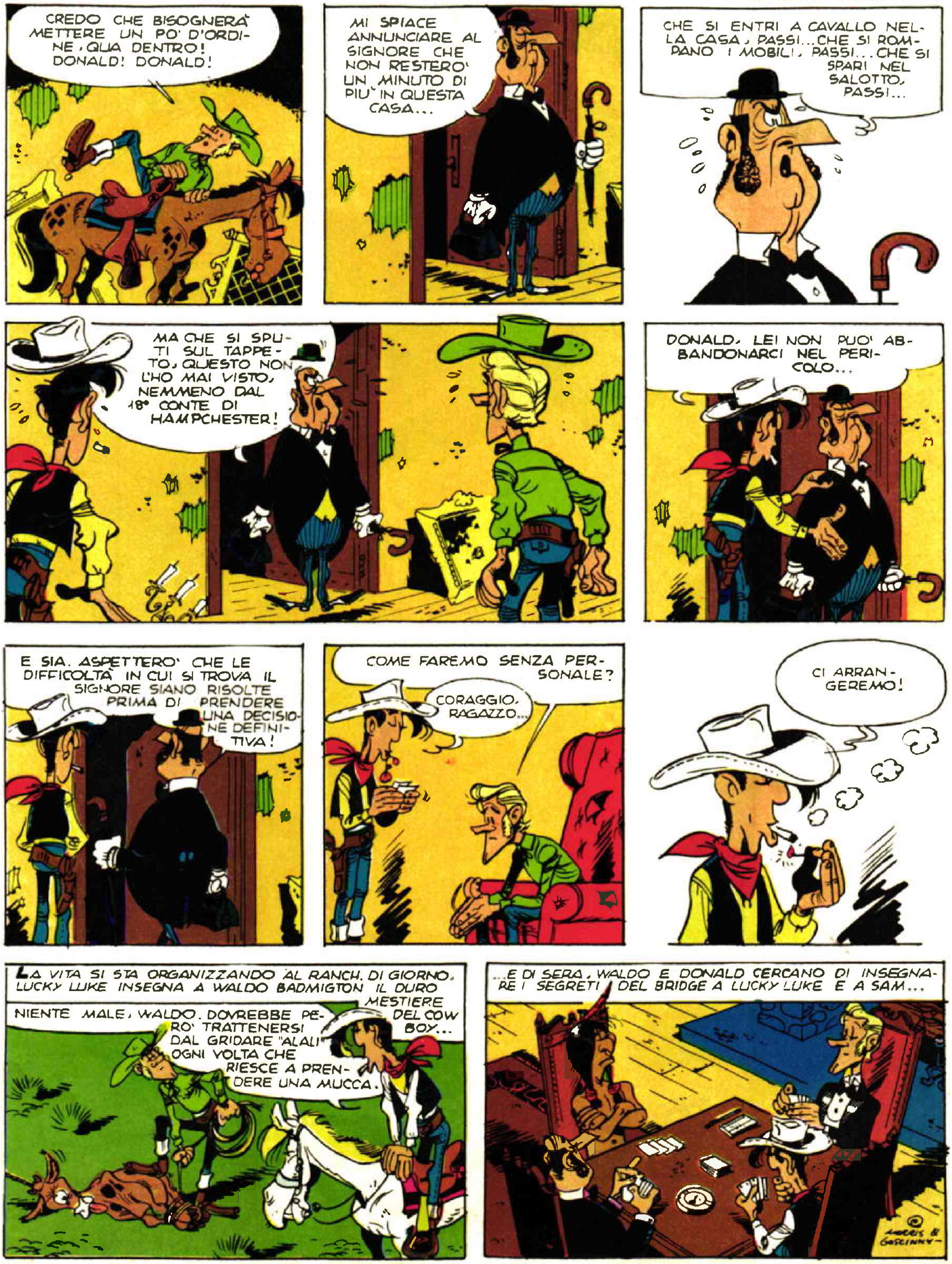
IL DOPPIO VOLTO DEL DELITTO

LUCKY LUKE

WALDO BADMINGTON, HA PRESO POSSESSO DEL RANCH AVUTO IN EREDITA': LO HA AIUTATO LUCKY LUKE, CONTRO LE MIRE DI JACK READY, CHE PERO' NON HA RINUNCIATO A METTERCI SU LE MANI.
STA SUCCEDENDO QUALCOSA AL RANCH! FACCIAMO PRESTO!
YAO YIPPIIII!
CRASH
PAN.
PAN.
ECCO IL SIGNORE...
I SIGNORI LA DESIDERANO...
NON LE OFFRO UNA SEDIA PERCHE' VEDO CHE E' GIA' SEDUTO... LE CHIEDO SOLO DI USCIRE...
ASCOLTAMI BENE, "PIEDE TENERO"! QUESTO E' SOLO UN PICCOLO AVVERTIMENTO. VENDIMI LA TERRA E VATTENE!
MAI!
ALLORA USCIRAI DI QUI COI PIEDI IN AVANTI! SEI AVVERTITO!
E TU, LUKE, TI PENTIRAI DI ESSERTI MESSO CON I PIVELLI! VENITE, RAGAZZI!
?!
PTUI!

I PIEDI TENERI

di MORRIS e GOSCINNY



12 - CONTINUA

PERUGINA
I RAGAZZI INTELLIGHIOTTI INCONTRANO
I ROMANI (E ALTRI PERSONAGGI)
CON GLI INTELLILIBRI DEL CARRARMATO PERUGINA
3 CARRARMATO E 1 INTELLILIBRO A SOLE L. 200
cioè
MINI-RICERCA
+ MAPPA
a cura della MONDADORI
CARRARMATO
PERUGINA
I TUOI AMICI LI HANNO GIA':
SVELTO PRENDILI ANCHE TU SE NON VUOI FARE UNA MAGRA

COLLEZIONA LA SERIE
DEI 6 INTELLILIBRI:

L'AVVENTURA
DELL'UOMO

L'EGITTO
DEI FARAONI

IL MONDO
DI CESARE

LE IMPRESE
DEI CROCIATI

I GRANDI
NAVIGATORI

L'EPOPEA
DEGLI INDIANI

OROSCOPO

Valido dal 19 marzo al 25 marzo

Ariete

I nati nella settimana dal 19 al 25 marzo sono sotto il segno dell'Ariete. Avranno un carattere impetuoso, prepotente e buono.
Toccherà agli educatori sfruttare le qualità e modificare i punti deboli; i risultati saranno positivi.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Incontro sensazionale, controlla le tue reazioni. **Scuola:** Hai il cervello volto ad altre impressioni: attenzione. **Fortuna:** L'hai molto vicina, ma non l'afferri. **Salute:** Cerca di dormire un po' meno: la pigrizia è un male.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Sei troppo orgoglioso per mostrare i tuoi sentimenti? **Scuola:** Fai pace con un compagno che ti ha detto solo delle verità. **Fortuna:** Non puoi pretendere che sia sempre ai tuoi ordini. **Salute:** Ottima forma per tutti.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Non fingere una ingenuità che non hai, si capisce benissimo. **Scuola:** Un passo avanti e il morale salirà in alto in alto. **Fortuna:** Se non stai attento finirà per sfuggirti. **Salute:** Cerca di stare di più all'aria aperta.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Difficile volere e ottenere tutto: dovrai fare una scelta. **Scuola:** Periodo intenso, recupererai il tempo perduto. **Fortuna:** C'è spesso, ma non sempre. **Salute:** Difenditi dai colpi di freddo improvvisi: ci vuole prudenza.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Avrai una irripetibile dimostrazione d'affetto. **Scuola:** Non fare il pavone, anche se il successo può scusare il tuo atteggiamento. **Fortuna:** Abbi fiducia, ma non darle troppa confidenza. **Salute:** Fai molte camminate.

Vergine

24 agosto-23 settembre

Affetti: Vedi che con un po' di iniziativa tutto va meglio? **Scuola:** Qualche problema che potresti risolvere da solo. **Fortuna:** Ha le gambe lunghe, anche se sembra vicina. **Salute:** Non esagerare con i campionati: sport con misura.

Bilancia

24 settembre-22 ottobre

Affetti: Avrai la tentazione di rompere tutto, non farlo. **Scuola:** Faticosi i primi successi, andrà meglio con l'andare del tempo. **Fortuna:** E' molto vicina: impossibile non vederla! **Salute:** Fai un accurato controllo dall'oculista.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Che cosa ti aspettavi, dopo quello che hai combinato? **Scuola:** Non fare dell'ironia troppo facile, ti creerai dei nemici. **Fortuna:** Chissà perché ti è tanto affezionata. **Salute:** Non trascurare i mali di testa: curati.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Mantieni segreti i tuoi sentimenti, se non sei sicuro. **Scuola:** Ancora qualche difficoltà, ma non ti manca il tempo. **Fortuna:** Non contarci in ogni circostanza. **Salute:** Messa da parte la pigrizia, occorre darsi da fare.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Un periodo di lontananza aumenterà il desiderio di rivedervi. **Scuola:** Il tuo orgoglio è finalmente soddisfatto? **Fortuna:** Non lasciarti sfuggire una buona occasione. **Salute:** Certe regole sono sacre: vita attiva e riposo.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Cosa possono ostinazione e fantasia: sei felice? **Scuola:** Non scaricare le responsabilità sui tuoi compagni. **Fortuna:** Diventi esigente, rischi di stancarla. **Salute:** Puoi lanciarti nell'agonismo: la forma ormai c'è.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Sei riuscito a riconquistare interesse e simpatia. **Scuola:** Difficile posizione, ma sii leale con i compagni. **Fortuna:** Ti cerca, ma talvolta non ti trova. **Salute:** Una cura ricostituente ti farà bene: è di stagione!

A cura di LIA CANTON

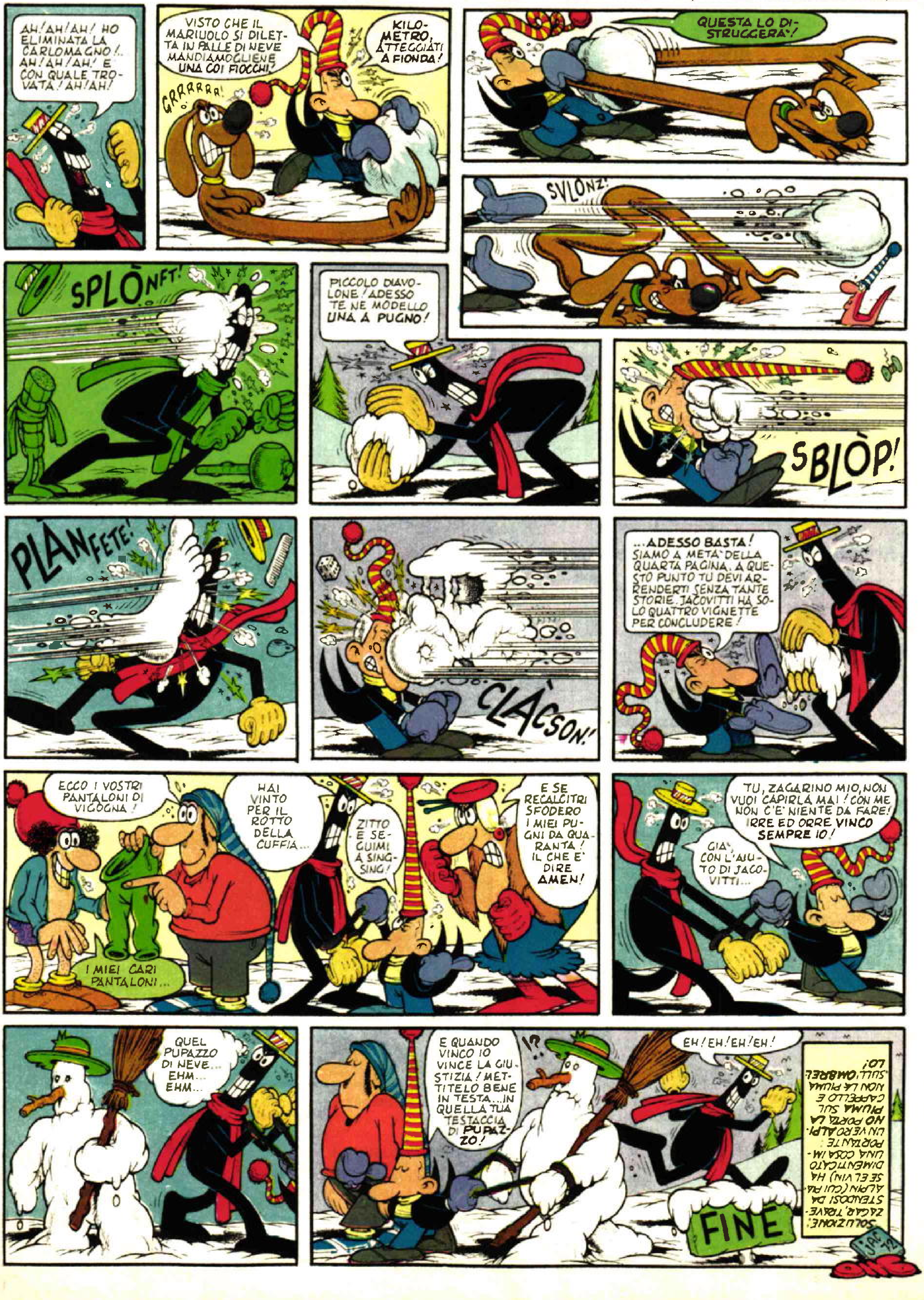
LA VITA LA SOPPORTO COME POSSO (PER QUESTO QUANDO RIDO PIANGO MOLTO) E SE IL SOMARO MI RIPORTA L'OSSO, IO DORMO FINO AL PROSSIMO RACCOLTO.

SE LO ZIO NON RIBOLLE COME VOGLIO, CAMBIO BETTOLA E TELEFONO A GIOVANNI; COSÌ PERDO L'OMBRELLO E PORTAFOGLIO E AL VICHINGO FO PAGARE I DANNI.

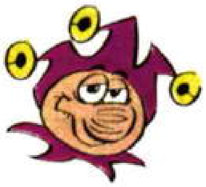
SEGUE ➡

SOSPIRA A PIENE TROMBE LA PLEBAGLIA MENTRE L'ASPETTO CON I FARI SPENTI; TU M'AIZZI QUALCOSA IN CORNOVAGLIA, ED IO, PREGANDO, TI RIMPASTO I DENTI!

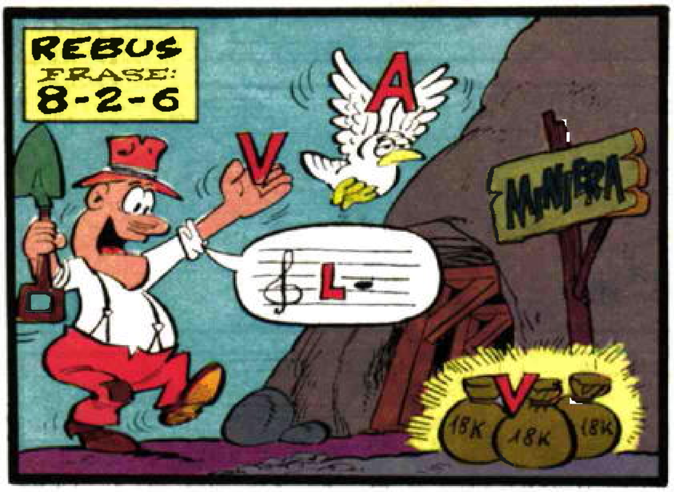
VOLENDO, COME DIR, FARLA PIÙ COTTA, M'ATTARDO CON FILIPPO IN CIMA AL MONTE; SE IL PROFETA LA TAZZA CE L'HA ROTTA, NON BRINDO COL SOLDATO CHE VA AL FRONTE.



IL JOLLY SI DIVERTE



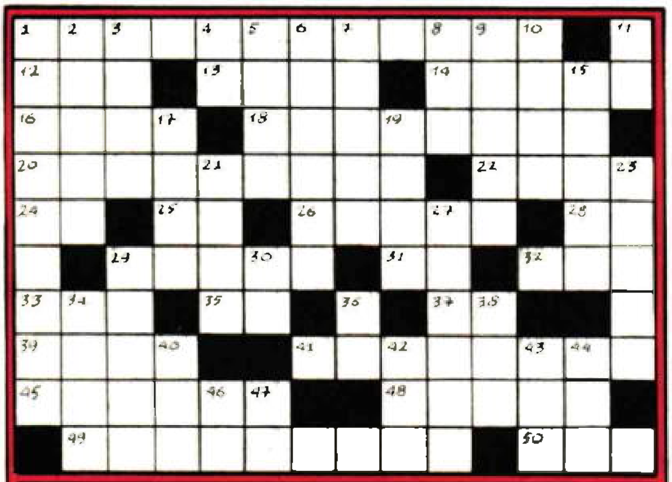
A cura di CARLO PERONI



LA FRASE MISTERIOSA

SE	NE	TE	LE	TROM	SUO	NOI	MO	STRE	NO	PA
SUO	VOI	RE	STRE	VO	BE	NE	RE	LE	CAM	NE.

Nel casellario è nascosta una celebre frase storica. Iniziando a leggere dalla sillaba scritta in neretto proseguite nelle caselle vicine, in qualsiasi senso. Trovata la frase, sapete dire chi l'ha pronunciata?



CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Di più - **12.** Lo fa chi ha coraggio - **13.** Serpente velenoso africano - **14.** Alveare - **16.** Il fiume egiziano - **18.** Latte senza crema - **20.** Apparecchio per distillare - **22.** Ha cinque dita - **24.** Sondrio - **25.** Aosta - **26.** Sfortuna - **28.** Articolo - **29.** Lo è la cannella - **31.** Sole senza consonanti - **32.** Giardino zoologico - **33.** Vela senza cima - **35.** Modena - **37.** Bolzano - **39.** Gracidano nello stagno - **41.** Antiche armi lunghe - **45.** Bevanda ricavata dall'orzo - **48.** Sbagliai - **49.** Lo è il pilota dell'aereo - **50.** Il 43 verticale a rovescio.

VERTICALI: 1. Vi abitano i monaci - **2.** Scuola per i più piccoli - **3.** Serata di grande festa - **4.** Mezzo inno - **5.** Vi si trova l'acqua nel deserto - **6.** Testa con i capelli ricciuti - **7.** Guaste - **8.** Nucleo Anti Mine - **9.** Ce l'ha il tessuto - **10.** Un po' meno di trenta... - **11.** Napoli - **15.** Mare italiano - **17.** Il nome di Sivori - **19.** Il dio dei venti - **21.** Rombo, schianto - **23.** Dolore senza inizio - **27.** Grave malattia contagiosa - **29.** Balli ordinati con arte - **30.** Andare... in inglese - **34.** Il nome della cantante Saint Paul - **36.** Al centro della Sila - **38.** Lo era il capo di tutte le Russie - **40.** Ente Autonomo Romano - **42.** Azienda Elettrica Torinese - **43.** Radio Audizioni Italiane - **44.** Porga, ceda - **46.** Torino - **47.** Mezza anta.

I FUMETTI IN DISORDINE - In questa vignetta il fumettatore ha mescolato i fumetti. Volete rimetterli in ordine, dando a ciascun personaggio il suo?

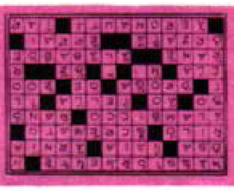
SOLUZIONI

I FUMETTI IN DISORDINE: A-6, B-3, C-5, D-4, E-2, F-1.

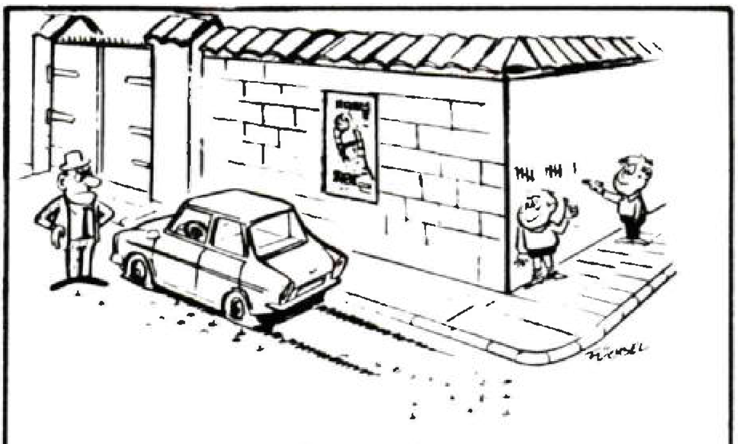
REBUS: MANO V ALI A L LA V ORO = Manovali al lavoro.

LA FRASE MISTERIOSA: • Se voi suonerete le vostre trombe noi suoneremo le nostre campane •: Pier Capponi.

CRUCIVERBA:

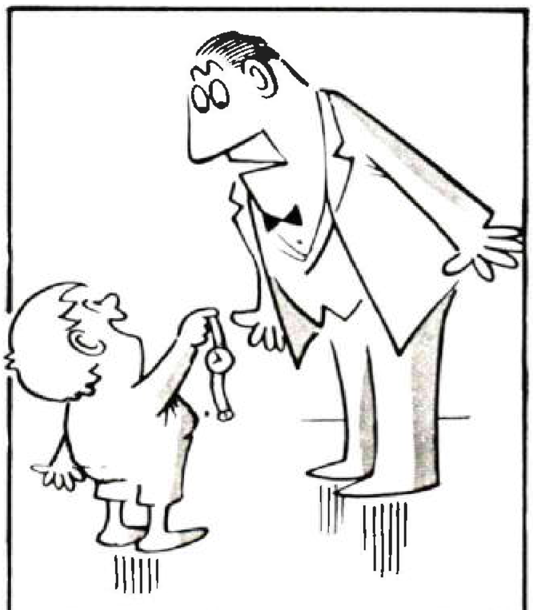


— Ancora un fallo così e ti espello!



Senza parole.

la palestra delle vignette



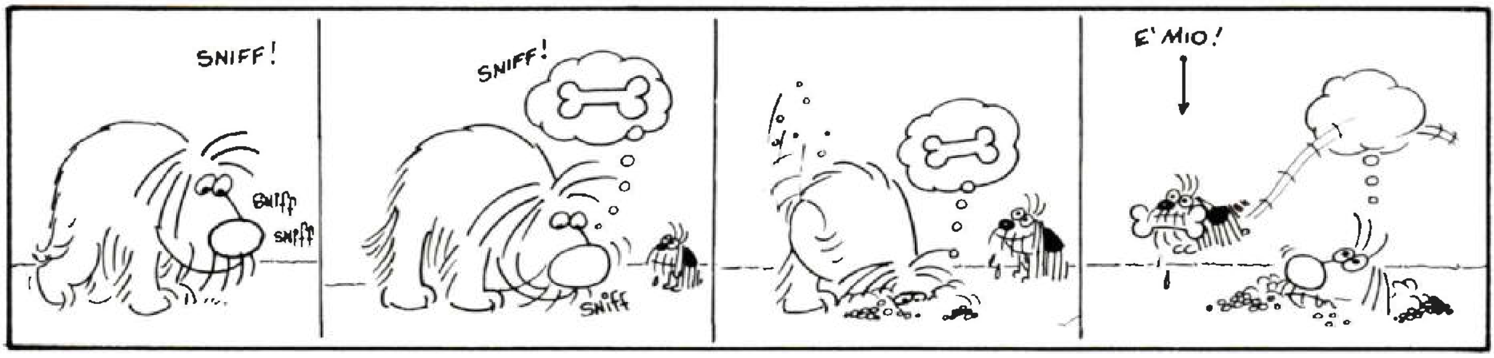
— Il tuo orologio, papà, resiste anche all' acqua: l'ho lasciato a bagno 10 minuti e non si è mosso!

— Scusi, dottore, le sembra naturale per la sua età?

— Come fai a sapere cosa c'è dentro?

UNA ZAMPA AD OGNI ANGOLO

Peter Maddocks



ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8 600 - Estero L. 10 600

PUBBLICITA' - 20100 Milano via Solferino 28. via S. Margherita 16. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica). Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica) Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera - 40122 Bologna via Indipendenza 24. tel. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8. tel. 25.567. 25.568 - 50123 Firenze: via dei Pecori 5. tel. 260.352. 275.880 - 16121 Genova via 20 Settembre 9. tel. 589.525 - 80132 Napoli via S. Carlo 2. tel. 231.806. 232.782 - 35100 Padova piazza Garibaldi 8. tel. 56.510. 50.934 - 90144 Palermo via Principe di Paternò 78. tel. 266.612 - 00186 Roma via del Parlamento 5/7. tel. 689.661 - 74100 Taranto via Dario Lupo 28. tel. 30.145 - 10121 Torino via Roma 304. tel. 519.188 - 34122 Trieste corso Italia 3. tel. 36.779 - 21100 Varese via Vittorio Veneto 11. tel. 84.550. 88.621 - 37100 Verona p.zza Bra 14. tel. 590.844. 590.469. Tariffa delle inserzioni in b. n. la pagina L. 700.000 (valida in Italia)

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: E:c. - Egitto: Pt. Etiopia: D.E. 2.20 - Francia: F. 2.50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5.50 - Olanda: Fl. 1.70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2.50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0.32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1.90 - Tunisia: Mill. 240 - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Istituto Accertamento Diffusione Milano

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - *C.C. postale n. 3/533 Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5-3-1971.*

Direttore responsabile: **GIANCARLO FRANCESCONI** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

otto ragazzi, a tutto DAS!

;otto ragazzi, fuori la vostra idea e... via
ıtto DAS!
'olete farne un bel quadretto a rilievo? Prendete
ıigraf, disegnateci sopra il vostro soggetto e incidete.
ıdesso spianate DAS in sfoglia, poggiateci sopra
ıigraf inciso e premete uniformemente.
;ollevate l'Adigraf e lasciate che DAS diventi secco.
'iú tardi darete i colori con le Tempere Pitti, e
ɔcco finale con una pennellata di Vernidas.
;onoscete qualcosa di più facile e divertente del DAS?